

## zogno notizie

Redazione, amministrazione I-24019 ZOGNO (Bergamo) Via XI Febbraio, 4 Tel. 0345/91083

FEBBRAIO **n.** 1/1991

ANNO 81°

DON LINO LAZZARI Direttore Responsabile

DON GIULIO GABANELLI Editore

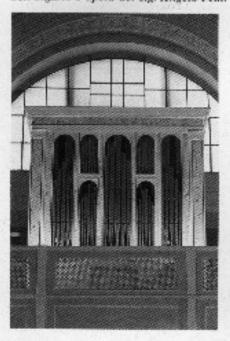
BRUNO MARCONI Pubblicità

Via P. Ruggeri, 3 - Znano - Tel. 0345/93335

Registrato al Tribunale di Bergamo il 26/6/1975 al n. 9 Pubblicità inferiore al 70%. Stampa: CARMINATI STAMPATORE Almè Tel. 035/541662

## In copertina:

Organo Giuseppe Serassi datato "26 luglio 1739" per la Chiesa di Santa Maria della Clausura di Zogno, ora riportato all'antico splendore dal Sig, Giorgio Persico di Nembro. La cassa dell'organo è opera del sig, Angelo Fedi,



## CALENDARIO PARROCCHIALE FEBBRAIO-MARZO 1991

Febbraio: "A fevrér gh'è amò càlma 'ndé polér!"

Venerdi, 1: Primo Ven. del Mese. S. Messa anche alle ore 16,00.

Sabato, 2: Madonna Candelora con benedizione delle candele alle ore 9.00.

Domenica, 3: S. Biagio: orario festivo con benedizione alla gola a tutte le SS. Messe in parrocchia e al Carmine.

Lunedi, 11: B:V: di Luordes. S. Messa alle ore 16,00 per i devoti.

Martedi, 12: Ultimo giorno di Carnevale. Suona la campana d'inizio quaresima alle ore 23,00.

Mercoledi, 13: Sacre Ceneri con imposizione alla S. Messa delle ore 9,00; 16,00 e 18,00 in parrocchia e delle ore 17,00 al Carmine. Vige il magro e il digiuno.

Venerdi, 15: Inizio S. Triduo dei Morti. S. Messa alle ore 7,30; 9,00 e 18,00 con predicazione. Confessioni per ragazzi alle ore 15,00.

Sabato, 16: Continua il S. Triduo come Venerdi 15. Confessioni per tutti alle ore 15.00.

Domenica, 17: Prima Dom. di Quaresima. Vangelo (Mc 1,12-15): "Lo Spirito sospinge Gesù nel deserto dove rimane 40 giorni tentato da satana". Alle ore 15,00 chiusura del S. Triduo con visita al Cimitero".

Venerdi, 22: Via Crucis con possibilità di comunicarsi, alle ore 15,00. Così per tutti i venerdi di quaresima. Vige l'obbligo del magro.

Domenica, 24: Seconda Dom. di Quaresima. Vangelo (Mc 9,2-10): La trasfigurazione di Gesù sul monte Tabor.

Marzo: "A màrs, pràcc e bòsch i tàca a desdàs!"

Domenica, 3: Terza Dom. di Quaresima. Vangelo (Gv 2,13-25): Gesù caccia i profanatori dal tempio. Giornata pro Seminario in tutto il Vicariato.

Domenica, 10: Quarta Dom. di Quaresima. Vangelo (Gv 3,14-21): "Come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna sia innalzato il Figlio dell'uomo".

Domenica, 17: Quinta Dom. di Quaresima. Vangelo (Gv 12,20-23): Alcuni Greci vogliono vedere Gesù e si rivolgono a Filippo.

Martedi, 19: S. Giuseppe, sposo di Maria Vergine. S. Messa per malati alle ore 16,00.

Domenica, 24: Dom. delle Palme. Benedizione degli ulivi alle ore 9,00 in parrocchia e alle ore 10,00 al Carmine. Alle ore 15,00 festa del perdono con le confessioni dei bambini della Prima Comunione.

Lunedi, 25; Martedi, 26; Mercoledi, 27: Triduo di preparazione alla S. Pasqua con predicazione alla S. Messa delle ore 9,00; 18,00 e 20,00 in parrocchia e delle ore 20,00 al Carmine.

Giovedi, 28: Giovedi Santo. S. Messa alle ore 16,00 in parrocchia e alle ore 17,00 al Carmine. Alle ore 20,00 solenne liturgia del Giovedi Santo con reposizione del S.mo e adorazione al S. Sepolcro.

Venerdi, 29: Venerdi Santo. Solenne liturgia della morte del Signore alle ore 15,00 in parrocchia e Via Crucis al Carmine alle ore 17,00. Alle ore 20,00 processione col Cristo Morto per le vie del centro.

Sabato, 30: Sabato Santo. Confessioni alle ore 10,00 al Carmine e alle ore 15,00 in parrocchia. Alle ore 21 solenne veglia pasquale.

Domenica, 31: Domenica di Pasqua di Risurrezione con vivissimi auguri a tutti di Buona Pasqua.

## INVITO ALLA QUARESIMA IL VENERDI' SANTO, E' GIA' PASQUA

Al mondo è sempre Pasqua perehè è sempre il Venerdi Santo in cui il volto di Gesù ci libera da ogni colpa e ci salva. Basta contemplarlo sulla croce mentre esclama al buon ladrone: "Oggi sarai con me in paradiso". "Mi hai sedotto, o Signore, e io mi sono lasciato sedurre!" (Ez 20,7-9). L'uomo ha sempre desiderato di vedere il volto di Dio che salva. Mosè stesso aveva chiesto a Dio sul monte Oreb: "Mostrami, o Signore, la tua gloria" (Es. 33-18). Ma Dio soggiunse: "Tu non puoi vedere il mio volto perchè nessun uomo può vedermi e restare vivo" (33,20).

"Quando giunse la pienezza dei tempi Dio ha parlato a noi per mezzo del suo figlio. Questo Figlio è l'irradiazione della sua gloria e impronta della sua sostanza" (Eb. 1,2-3).

Finalmente Dio ha voluto soddisfare questo desiderio umano con l'incarnazione del suo figlio unigenito Gesù Cristo.

Nel volto di Cristo rifulge la gloria del Padre. A Filippo che gli chiedeva di vedere il volto del Padre, Gesù rispose: "Filippo, chi vede me, vede anche il Padre" (Gv 14,6-9). Il rimprovero di Cristo a Filippo è indirizzato anche a tutti noi affinchè impariamo a contemplare il Padre nel volto del Figlio. Mentre il Padre si compiace del Figlio manifestando la sua voce nel battesimo di Gesù sulle rive del Giordano e nella trasfigurazione del monte Tabor, non esprime la sua compiacenza in Gesù quando pende dalla croce morente forse perchè in quel volto sfigurato non c'era che il nefasto riflesso dell'uomo peccatore, del condannato dalla giustizia divina prima che dall'infamia umana.

Nel mondo dell'arte sorprende il fatto che tutti i Cristi realizzati con la pittura, la scultura e la letteratura siano riconducibili all'unico Cristo della storia che tutti sappiamo riconoscere a prima vista come l'immagine dell'unico Figlio del Padre nato da Maria Vergine.

Anche il volto dell'uomo che ama, che spera, che soffre e muore acquista le sembianze del volto di Cristo che riaffiora sotto la nostra pelle. Noi siamo con Cristo la realtà di tutte le immagini che l'arte sa produrre. E' il Dio che si è fatto uomo per potersi condannare a condividere amorosamente l'esperienza umana, per essere il nostro liberatore dalla schiavitù del peccato e delle sue conseguen-



Incisione del Messale delle Trefontane, 1603

ze, per ricuperare in noi le sembianze del Creatore che ci ha plasmati a sua immagine e somiglianza.

Non si deve fare una gran fatica a ravvisare il volto di Cristo innocente nei fanciulli e nelle persone miti e buone, così pure il volto di Cristo vittima nelle persone che soffrono e muoiono.

Gli artisti non sfuggono solitamente al fascino del Cristo anche quando non si rendono conto di raffigurarlo così come lo vivono in se stessi e come lo intravvedono nelle persone segnate sul volto dalla sofferenza della vita. Ogni immagine ha il suo riscontro nell'uomo in cui il Figlio di Dio rinnova quotidianamente l'esperienza della sua vita terrena.

Il volto di Cristo infatti si riflette nel volto dell'uomo di sempre, a ritroso nel tempo, al presente e nel futuro sino alla consumazione dei secoli. Quando l'uomo di qualsiasi tempo e in qualsiasi situazione venga a ritrovarsi, si rivolge a Dio, riacquista il volto di Cristo liberandosi dalla propria solitudine e emarginazione, dal suo anonimato poichè ritrova e ricupera così le sue credenziali per documentare la propria identità di figlio di Dio.

A volte il volto del Cristo si rivela nel senso più contradditorio anche sul volto di chi ha rinnegato l'amore o, perduta ogni speranza, si condanna alla morte dello spirito prima ancora di subire la morte fisica. Il volto di Cristo ci affratella tutti poiche nessuno, buono o cattivo, potrà mai cancellare da se questa impronta divina che dichiara la nostra appartenenza a Dio in Gesù Cristo.

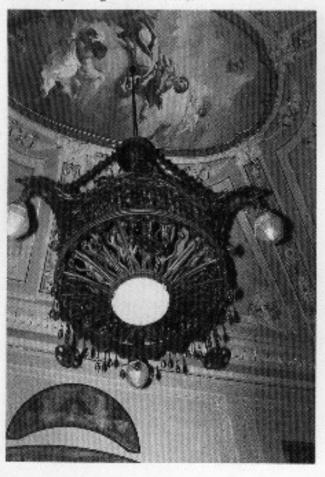
Ora, se abbiamo tutti lo stesso volto, magari deturpato, se abbiamo tutti la stessa voce, se nutriamo tutti lo stesso sogno di felicità, è segno che siamo tutti fratelli, figli dello stesso Padre, vuol dire che la stessa realtà umana e divina che riscontriamo presente in Gesù Cristo è partecipata pure a noi.

Professiamo pertanto la nostra fede in Cristo affermando:

- io credo in te, Signore, perchè tu credi in me; credo al tuo volto perchè mi ricorda il volto del Padre e di tutti i miei fratelli e suscita nel mio cuore il desiderio di contemplarti sempre senza avvertire mai nessuna stanchezza; credo perchè tu mi stimi anche se sono infangato da tanti peccati, mi stimi anche se io non ti stimo; credo perchè tu mi ami anche quando io non ti amo; credo perchè ti lasci amare anche da chi non conta nulla al mondo; credo perchè ti amo, ti devo amare, perchè tu sei per me ciò che io non posso essere per te, l'amore che salva; credo perchè non pensavo di poterti amare così da desiderare di morire con te e per te che sei morto per me e per i miei fratelli. Amami, Signore, perchè io ti possa sempre amare anche per tutti quelli che non ti amano. Amen.

aff.mo don Giulio

Sacrestia di S. Lorenzo in Zogno. Lampadario in ferro battuto opera del sig. Annibole Lazzaroni condinvato da Gianni Lazzaroni (Foto sig. Giasto Rinaldi).



## CONSIGLIO PASTORALE (Zogno, 5/10/1990)

Il Consiglio Pastorale si riunisce dopo la pausa estiva il 5 ottobre 1990 e procede all'insediamento della Segreteria che risulta così composta: Don Giulio (parroco-presidente), Fagioli Luigi (segretario), Ghisalberti Antonio, Don Luigi, Suor Ida (membri).

Il parroco rilegge lo Statuto approvato dal Vescovo perchè si ravvisa la necessità di colmare i vuoti in seno al Consiglio Pastorale: dei 25 nominati ne sono presenti soltanto 17.

Si passa all'esame dell'ordine del giorno che prevede:

1) La Visita Pastorale

2) Eventuali e varie

La Visita Pastorale tenuta dal Vescovo diocesano Mons. Giulio Oggioni il 26 nov. 1989 è da considerarsi chiusa nella sua prima fase: restano le applicazioni pratiche.

Il breve decreto vescovile richiama all'osservanza del Decreto Vicariale e raccomanda il buon funzionamento del Consiglio Pastorale, i gruppi di animazione cristiana ed il funzionamento del Vicariato che deve diventare una vera realtà che coinvolga anche le altre parrocchie.

Richiama l'attenzione sugli organismi parrocchiali (Consiglio pastorale e Consiglio per gli affari Economici); raccomanda una particolare attenzione al mondo giovanile ed una adeguata catechesi per esso.

Fa un esplicito appunto sulla chiesa del Carmine che non deve diventare una seconda parrocchia ed esclude da subito la celebrazione dei Battesimi che dovranno avvenire nella chiesa parrocchialemadre.

Dopo di avere espresso parole di plauso per le tante opere di manutenzione realizzate a tutte le strutture parrocchiali, richiama l'attenzione sulla casa parrocchiale.

La discussione s'incentra su questi punti del Decreto Vescovile ed il parroco fa presente come il Consiglio per gli Affari Economici incontri difficoltà a riunirsi con frequenza, per impegni dei suoi membri.

Si stanno potenziando le iniziative per i giovani con un fine educativo e religioso per facilitare la loro crescita familiare e comunitaria.

In ossequio al Decreto del vescovo bisogna favorire la crescita della chiesa-madre, almeno nei momenti più importanti della vita del parrocchiano.

Il problema della casa parrocchiale va affrontato in seguito, con cautela anche perchè possono essere diversi i punti di vista ed i pareri secondo cui operare.

Nella seconda parte del Consiglio si dà lettura

dei capitoli più interessanti del questionario compilato in occasione della pre-visita pastorale operata dai Rev.di Convisitatori.

Ecco elencati e richiamati gli aspetti più significativi dei temi trattati: Il catechismo agli adulti nei tempi forti dell'anno liturgico (si opta per il martedi e venerdi): tale catechesi dovrebbe essere ciclica e ripetibile ogni tre anni.

La preparazione al Battesimo e la celebrazione dell'Olio degli Infermi sono due temi da studiare,

preparare convenientemente ed attuare.

La Mossa festiva, espressione di comunione con l'opera salvifica di Cristo: la domenica si dovrà ridurre il numero delle Messe che dovranno essere più frequentate e più partecipate comunitariamente.

Il canto liturgico da curare.

La famiglia, deve essere salvaguardata con appositi incontri in quaresima.

Il mondo del lavoro, va seguito specie alla luce degli insegnamenti pontifici.

E da ultimo, l'assistenza alle persone sofferenti e moribonde.

Alla fine, il parroco pone all'attenzione del Consiglio la situazione economica e finanziaria della chiesa che rivela un non comune senso di oculatezza, attenzione e innato senso del risparmio nell'amministrazione dei beni della chiesa.

Si fissa, quindi la prossima riunione del Consiglio al 30 novembre p.v. con l'ordine del giorno: riesame schede del Convegno Ecclesiale Vicariale del 15/1/1991 e preparazione al Natale.

Fagioli Luigi

Dopo circa vent'anni: dal settembre al dicembre 1990 rifatti i tetti della parrocchiale, con onduline, canali e disceese in rame. Sono state rinfrescate pure le tinte esterne delle facciale.



## VICARIATO BREMBILLA-ZOGNO PER UNA PARROCCHIA SECONDO IL CONCILIO (Convegno Ecclesiale Vicariale 15/1/1991)

Cambia la diocesi se cambia la parrocchia. Ma la parrocchia non può essere presente nella diocesi che nella misura in cui la diocesi si rende presente nella parrocchia medesima.

Ci siamo infatti accorti in questi tempi conciliari che le riforme proposte dal centro non si sono incamminate sulla strada della parrocchia se non teoricamente, soprattutto se si tratta di parrocchia della montagna condannata a morire. La parrocchia è il prete che cammina con la sua gente.

Molte parrocchie della montagna sono state private infatti dei loro pastori, accorpate prima e praticamente soppresse poi con decisioni sempre prese dall'alto e a insaputa degli interessati medesimi.

Sembra a volte che non sia più il pastore che va alla ricerca delle pecorelle ma siano le pecorelle che vanno alla ricerca del pastore. Praticamente queste nostre piccole comunità non sentono affatto la presenza della diocesi che magari continua a chiedere offerte e partecipazione da una parte ma dall'altra non sa dare niente.

Si sono rimossi i pastori, ma intanto sopraggiungono i mercenari perchè le nostre parrocchiette di montagna diventano così libero campo all'invasione delle sette - avendo demolito il recinto della mistica vigna di Cristo - tutti i viandanti ne fanno vendemmia e l'animale selvatico può liberamente pascersi. (Ps 79).

S'è detto che la parrocchia è di natura sacramentale perchè è chiamata a rendere visibile il mistero di Cristo nascosto nei secoli attraverso le realtà corporali da cui passa questo mistero, si visibilizza (Lumen Gentium, N° 28). Ma ciò è possibile soltanto se esiste la comunità di fede, perchè ora è posta in dubbio la sopravvivenza della comunità medesima, in cui si realizza la comunione dei fedeli con Dio e in cui gli uomini da salvati si rendono disponibili per salvare i fratelli.

Non è certamente comunità autentica quella in cui i fedeli si considerano clienti occasionali, vedi il turismo che gravita in questi luoghi di villeggiatura o di passaggio per le scampagnate festive, e si considerano semplici spettatori o consumatori di quanto viene ammanito di volta in volta da una autorità aleatoria. La parrocchia non deve essere la bottega del prete, come è stata stigmatizzata nel passato, ma non può ridursi neppure a bottega di nessumo o solamente per eventuali circostanze.

La comunità di fede, per noi la parrocchia, scaturisce dalla parola di Dio proclamata e celebrata nei sacramenti e quindi testimoniata con la vita. Tutto ciò deve avvenire in maniera sistematica e ininterrottamente, pena l'estinzione della comunità medesima.

I gruppi spontanei che insorgono un po' dovunque oggigiorno, anche nelle parrocchiette di montagna, possono aiutare si la comunità ma non la possono sostituire e, quando muore la parrocchia, muoiono anche i gruppi.

Anche il perfezionismo che serpeggia a volte nei gruppi può costituire un'ulteriore discriminazione quando la Chiesa d'élite rischia d'esprimersi col rifiuto per la Chiesa tradizionale e di massa, ignorata e sorvolata non ha più voce per esprimersi nelle decisioni prese nell'ambito pastorale.

La ricerca ambientale in voga in questi nostri tempi ci insegna che la cultura vallare si sta sradicando. E' una frana sotto l'urto incontrollato di masse turistiche soffocanti che col loro sopravvento riducono al rango di servizio la debole comunità dei nostri centri montani.

Oggi è scomparso il turismo della famiglia di quando si recava unita a villeggiare insieme: gli anziani rimangono a casa e sono affidati a degli istituti, i genitori vanno da una parte mentre i figli vanno dall'altra, il ragazzo con la ragazza nella convivenza sotto la stessa tenda o col sacco a pelo all'avventura.

Nelle nostre famiglie ormai l'ingrediente anziano non è più ammesso in nessuna vivanda. Gli anziani costituiscono per lo più una voce che non è più determinante, anzi spenta, costretta ad affrontare il soliloquio per potersi sfogare perchè non trova ascolto.

Se l'uomo è la via di Dio, come dice il Concilio, non si possono ammettere discriminazioni per l'età o per il numero degli abitanti. Quindi una parrocchia vale l'altra anche se una è più popolosa e l'altra meno.

La dilagante calamità della droga non risparmia neppure le nostre valli e anche i centri più isolati con tutte le sue deleterie conseguenze.

Ormai ci siamo resi conto che il problema non si risolve nè con le pastiglie, nè con la prigione e neppure con le istituzioni che costellano tutta la nazione. Sono piaghe che accusano anche la Chiesa per la sua latitanza là dove i problemi umani non sono più illuminati dalla fede.

Nel nostro ambiente, insorge qua e là fortunatamente una certa reazione tra i giovani che rimpinzati di troppe cose ne sentono finalmente la nausea. Si parla pertanto anche di un ritorno che serve ad arginare in parte la mala vita.

La bestemmia tuttavia si è diffusa spaventosamente persino sulla bocca dei bambini e delle donne. Tale comportamento annuncia avversione contro tutto ciò che è sacro e costituisce una condanna per tutte le scelte shagliate della nostra vita con tutte le sue contraddizioni.

La montagna ha sempre dato il meglio di sè ed è ancora in grado di dare anche vocazioni sacerdotali e religiose quando non la si voglia abbandonare o costringere a morire d'inedia.

Concludendo: se vogliamo aggiornarla al Concilio, la parrocchia di montagna, prima bisogna farla sopravvivere.

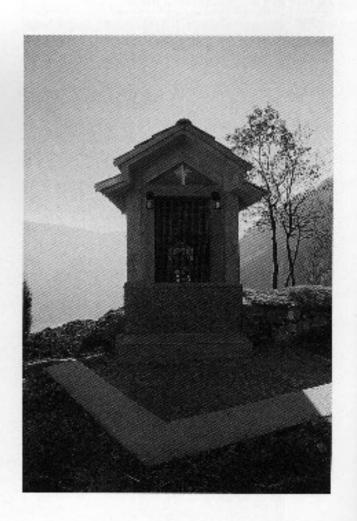
## A CARUBBO (Zogno)

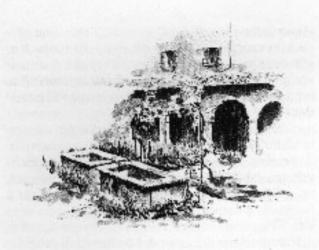
In località Cornella sulla mulattiera per Casarielli di proprietà di Ruggeri Giuseppe (Pino), è stata restaurata una "Tribulina" dedicata alla Madonna del Carmine, San Giuseppe e Sant Antonio Abbandonato.

Il lavoro è stato eseguito dal compianto Rinaldi Pasquale, capomastro delle chiesine, con l'aiuto disinteressato di Carlo Sonzogni.

I quadri e le pitture sono state realizzati dal pittore Gervasoni Giacomo.

Si ringrazia tutti, nominati e non per l'aiuto dato. Nei prossimi mesi verrà benedetta.





Per i mini featette e i mini amini io diri: " su di te sia pare! s

## PERCHE' MONACHE DEL TERZO ORDINE REGOLARE DI S. FRANCESCO?

Molte volte quando qualcuno viene a conoscenza della nostra vita claustrale chiede l'origine del nostro Ordine monastico, il perchè della nostra denominazione, lo stile della nostra spiritualità francescana che si differenzia dalle monache che seguono la regola di S. Chiara, le clarisse.

La nostra fraternità fa parte della grande famiglia religiosa del Terzo Ordine Regolare (TOR) di S. Francesco che istitui nel 1221, una volta definito anche Terzo Ordine della Penitenza, in cui sono presenti frati, suore di vita attiva, monache di vita contemplativa di tutto il mondo. Approvato da Papa Giovanni XXII nel 1323 e nel 1447 Papa Nicolo V° con lettera apost. "Pastoralis officii" invitò tutti i terziari d'Italia a eleggersi un visitatore a Padre principale. Così le varie congregazioni autonome si sentono unite alla Congregazione d'Italia.

Tutti questi Ordini e Congregazioni di vita religiosa sono uniti da una "Regola e vita" che è stata confermata dall'attuale papa Giovanni Paolo II, il giomo 8 dicembre 1982. În essa troviamo le linee fondamentali dello spirito e carisma di S. Francesco e in particolare il richiamo alla penitenza-conversione; che è il perno su cui si è sempre basata la spiritualità del Terzo Ordine fin nel suo sorgere.

Questo Ordine non è da confondere con l'Ordine Francescano Secolare (OFS), i cosiddetti "terziari" presenti in modo attivo in tante parrocchie e oggi definiti con il nome di "francescani secolari". E' un Ordine composto dai fedeli laici: essi sono sottoposti a una regola che è una proposta di vita evangelica fondata sulla spiritualità francescana. Pur rimanendo nelle loro famiglie e ambiente di vita sono elementi vivi nella Chiesa e nelle comunità, così come il licvito fermenta la pasta.

Come già accennato il fulcro di questa spiritualità è la penitenza che si compone e si esplica in due elementi: la "conversione continua" nel senso hiblico di "metànoia", che è un ri-dirigersi verso Dio, un "tendere" costantemente a lui; la carità attiva e fattiva a favore dei fratelli che è una conseguenza naturale di una conversione interiore

profondamente vissuta.

Andando a ritroso e cercando nella storia l'origine di questo modo di vivere, dobbiamo risalire ai primi secoli del cristianesimo. Nell'età postapostolica (in particolare verso il 250) c'è la nascita di un movimento penitenziale, legato all'evoluzione della disciplina penitenziale della Chiesa. Esisteva un Ordine di penitenti, cioè cristiani caduti in peccato grave come l'adulterio, l'omicidio, l'idolatria, la magia, l'avarizia, il furto, che facevano penitenza delle loro colpe in modo pubblico e manifesto a tutti mediante atti di mortificazione. In questo periodo di tempo il penitente veniva allontanato dalla partecipazione all'Eucaristia, anche se poteva essere presente alle azioni liturgiche; doveva portare il cilicio (una specie di vestito con peli di capra); avere il capo coperto di ceneri (da notare che il rito delle ceneri del mercoledì di quaresima inizialmente era destinato solo a questi penitenti pubblici); compiere digiuni rigorosi, preghiere prolungate, ecc. Il tempo liturgico della quaresima era considerato il più adatto per concludere questo periodo penitenziale e, alla fine di questo tempo liturgico, normalmente il giovedi santo, i penitenti ricevevano dal Vescovo la riconciliazione e quindi l'Eucaristia.

A partire dal IV secolo, la penitenza antica si va via via devolvendo in una forma più rigida; sono imposti degli interdetti per cui il fedele, anche riconciliato, continua ad appartenere alla classe o Ordine dei Penitenti fino alla morte. Proprio in questo periodo iniziò il fenomeno di alcuni fedeli che pur non essendo peccatori pubblici e non avendone perciò l'obbligo, entrarono spontaneamente per amore di perfezione nell''Ordine della Penitenza", e si assoggettarono volontariamente a tutta la legislazione penitenziale per tutta la vita. Sono questi i "Penitenti volontari" o, più semplicemente i Penitenti.

Ora tomando a noi, penitenti lo devono essere tutti i cristiani, coscienti di essere peccatori, bisognosi quindi di conversione. La quaresima che è ormai alle porte è il tempo adatto per attuare quella metànoia, cambiamento di rotta, per arrivare rinnovati alle festività pasquali. Auguriamo allora a tutti buon cammino penitenziale!

le monache francescane TOR

## ORATORINFORMA

## "...Chiedi Pace troverai la Parola..."

E' la seconda tappa dell'iniziativa annuale "Chiedi Pane troversi Amore" che ha racchiuso l'Avvento fino al 31 dicembre 1990.

In questo periodo così importante e significativo ci siamo preparati al Santo Natale cercando di cogliere il senso più profondo: Dio si è fatto come noi per farci come Lui.

E' ciò su cui hanno meditato i catechisti durante gli incontri di preghiera al Monastero delle Suore di Clausura.

Anche i ragazzi si sono incontrati, per fasce di età, nelle diverse domeniche dell'Avvento. I bambini e i ragazzi fino alla seconda media hanno riflettuto sul valore dell'Eucaristia: "Fate questo in memoria di me", grazie anche alla figura di Massimiliano Kolbe.

Mentre gli adolescenti, dalla terza media fino ai giovani hanno cercato di cogliere il significato di Accoglienza, basandosi su personaggi biblici con i quali si sono confrontati. Poi hanno rivisto il lavoro svolto durante l'anno all'Oratorio per evidenziare pregi, difetti, e come migliorare per creare sempre più quel clima di gioiosa amicizia, di collaborazione, al fine di trasmetterlo anche a chi vive le esperienze proposte dall'Oratorio dall'esterno.

Per tutta la comunità gli incontri di preghiera si sono svolti alla vigilia della festa dell'"Immacolata Concezione" e del S. Natale, con la possibilità di riconciliarsi.

Le attività "pratiche" hanno coinvolto i ragazzi a partire da Santa Lucia, festeggiata, come lo scorso anno, con la S. Messa al pomeriggio e con l'offerta dei doni che sono stati poi portati ai ragazzi del Villaggio "Gabrieli" a Bergamo.

Inoltre, la vigilia di Natale, dopo la consueta ma sempre emozionante "Messa di Mezzanotte", i ragazzi si sono recati all'Oratorio per deporre Gesù Bambino nel presepio, con le lanterne che avevano costruito al catechismo, rappresentanti figure bibliche e la natività... e poi tutti a mangiare il panettone e a brindare.

La festa, forse, più attesa dai ragazzi e dai giovani doveva ancora giungere e mentre fervevano i preparativi per abbellire il salone e per rendere particolare la fatidica sera del "31", abbiamo salutato il 1990 con una fiaccolata di preghiera a livello vicariale, dalla Clausura all'Oratorio conclusasi davanti alla capanna.

Era il nostro umile ringraziamento al Signore per tutti i doni che ci ha dato nell'anno trascorso.

Inizia la "baldoria" (come la chiama il nostro parroco): il 31 dicembre 1990 è giunto e con 148 presenti (l'anno scorso se vi ricordate erano 132!!) è iniziata la festa.

Musica a tutto volume, ballerini scatenati, rinfresco a volontà e a mezzanotte... una strana sveglia che scandiva i secondi.

Allo scoccare delle 24.00 ecco che dalla sveglia fuoriesce il nuovo anno: 1991, che distribuisce a tutti calendarietti in ricordo della serata. Poi, botti, brindisi e torta e di nuovo musica fino alle 2.00.

...Il giorno dopo di buon ora (erano più o meno le 10.00!!) abbiamo ripulito il salone.

Sembra ormai tutto finito ma, dato che il primo gennaio è la "Giornata della Pace", al pomeriggio, un gruppo di adolescenti e giovani si è recato a Bergamo e con altri oratori della diocesi ha dato vita all'incontro che ci vedeva diretti protagonisti nell'animazione dei canti del momento di preghiera iniziale. Questo incontro si è concluso con la S. Messa in cattedrale presenziata dal Vescovo Oggioni. Egli ci ha invitato a riflettere sul significato del tema della giornata: "Se vuoi la pace rispetta la coscienza di ogni uomo".

Per concludere in bellezza le vacanze natalizie, il 6 gennaio c'è stata la premiazione del concorso presepi che ha visto come vincitori:

- Beltrami Francesca, per il presepio più originale,
- Fustinoni Massimo, per il più dettagliato,
- Sonzogni Chiara, per il più ricco,
- Guirri Diego; per il più piccolo partecipante al concorso,
- Sonzogni Esterina; per la più "anziana" partecipante.

Dopo le premiazioni i ragazzi delle superiori hanno dato vita ad un recital "Un presepio a sorpresa", che sottolinea come il Natale può essere vissuto realmente e concretamente con le persone che ogni giorno incontriamo, soprattutto, con quelle che consideriamo più "sgradevoli".

E' iniziata con l'anno nuovo la terza tappa dell'iniziativa annuale: "Chiedi Pane troverai la strada", che si concluderà con il carnevale.

Per tenervi aggiornati, ecco le anticipazioni delle attività future:

Presepto di Guerri Diego, 4 anni.



 festa di San Giovanni Bosco, patrono del nostro oratorio, il 31 gennaio con la S. Messa in oratorio alle ore 20.30, per tutti i gruppi parrocchiali e sportivi.

 Domenica 10 febbraio: "2" edizione del Camevale Zognese" con la sfilata per le vie del paese (partenza alle ore 13.30) e ritorno

all'Oratorio per giochi e frittelle.

Chiunque volesse iscrivere il proprio carro è pregato di farlo entro il 31 gennaio 91 presso don Luigi.

Barbara

## CONSIGLIO DELL'ORATORIO

E' in via di discussione nel Consiglio Pastorale Parrocchiale la proposta di formare il Consiglio dell'Oratorio, secondo le direttive pastorali per gli oratori della Diocesi di Bergamo.

Esso (secondo l'articolo 46 delle direttive) è l'organismo di carattere consultivo che affianca il direttore per la promozione delle attività educative facendole oggetto di studio, di promozione, di verifica.

E' strumento di corresponsabilità e luogo di dialogo, e intende assicurare l'apporto e la collaborazione di sacerdoti, religiose e laici all'opera educativa dell'oratorio.

E' formato (secondo l'articolo 47) dal parroco che lo presiede, dal direttore e dai rappresentanti delle religiose, dei genitori, degli educatori, delle aggregazioni ecclesiali e dei gruppi oratoriani.

don Luigi

Foto inviataci dalla Bolivia da don Giuseppe Ferrari e don Mario Zanchi con una suora Orsolina di Somasca.



## RIFLESSIONI DEL GRUPPO MISSIONARIO

Ad augurarci "Buon Natale" il Signore è venuto a noi nella Lettera che don Mario ci ha inviato a dicembre con i suoi auguri: essa rappresenta il "ricordo" che tutti i missionari di Zogno e non, hanno per la loro comunità parrocchiale.

E' il Signore che si fa vedere, che ci parla, che vuole coinvolgerei nella sua opera di salvezza del-

l'uomo.

Non rimaniamo cicchi, sordi e insensibili alla sua presenza in mezzo a noi. Lasciamo che il nostro cuore cambi e trasformi la nostra mente e la nostra vita quotidiana.

Altre domande poniamo alla nostra riflessione:

- Ci commuovono davvero le situazioni di questi nostri fratelli?
- Siamo convinti, come scrive P. Gheddo in "I popoli della fame", che "i popoli della fame hanno soprattutto fame di dignità e di umanità, fame di serenità e di amore?".
- Siamo disposti a cambiare il centro della nostra vita, dall'egoistico "io" agli altri, al prossimo vicino e lontano?
- Che merito abbiamo noi di essere nati qui e non dove si soffre ingiustizia, povertà e fame?
- P. Gheddo continua: "...solo lo scambio e l'ascolto culturale vicendevole, solo l'aiuto fraterno dato in spirito evangelico di gratuità e di coinvolgimento personale; possono cambiare il volto del mondo e rendere la convivenza fra gli uomini meno disumana..."

Così lontani come siamo da questi nostri fratelli, potremmo informarci meglio della loro vita, delle loro difficoltà, dei loro problemi; anche del loro modo di essere Chiesa; fare insomma un po' più nostra la loro cultura come è nostra la vita della nostra famiglia.

Ci sono tanti libri e tante riviste, anche alcune trasmissioni televisive, i nostri incontri, le filmine dei nostri compaesani missionari... che ci possono aiutare

Il Signore che è venuto a noi in questo NATA-LE 1990 ci illumini, ci guidi, ci dia forza nelle nostre scelte; ci dia il coraggio di dimenticarci un po' di noi stessi per essere solidali con chi è più nel bisogno di noi.

## RESOCONTO FINANZIARIO DEL GRUPPO MISSIONARIO PARROCCHIALE - ANNO 1990

ENTRATE		
Interessi bancari (anno 1990)	L.	792.000
In memoria P.D.		500.000
Offerta anonima		600.000
Raccolta rottami aprile		3.000.000
		3.210.000
Nozze C.M.		600.000
Ricordo 80° anniversario		100.000
Raccolta rottami settembre Nozze C.M.		3.210.000

Trasloco e vendita oggetti recuperat	i 500.000
Banco vendita ottobre	16.500.000
Offerta per sped. pacchi-Gr. S. Vinc	. 180.000
Offerte spedizioni pacchi	500.000
Offerta di una famiglia anonima	2.000,000
Offerta S.M.	600.000
Vendita mobilio riciclato	1.000.000
Offerte anonime di più persone	3.600.000
Totale entrate	L.33.682,000
USCITE	
Soldi e materiale distribuiti ai Missi-	onari
Don Giuseppe Ferrari	L. 2.000.000
Don Davide Rota	3.000.000
Silvia Ferrari	1.000.000
Biglietto aereo	2.000.000
Ospedale di Asmara	1.000.000
Suor Assunta Carrara	1.000.000
Suor Marisa Rinaldi	2.000.000
Don M. Cremaschi	2.000.000
Padre Pedro Balzi	2.000.000
Centro S. Maria Rilima	2.000.000
Suor Demuru Carmine	1.000.000
Suore del Divino Amore	2.000.000
Padre Carmine Carrato	1.000.000
Suor Matilde Lazzaroni	500.000
Abbonamento a riviste missionarie e	
spesizione Boll. Parrocchiale ai	
missionari di Zogno	340.000
Spedizione n. 2 pacchi da 20 kg	340,000
in Turchia	112.000
24 pacchi da 20 kg a P. Luis	1.394.000
20 pacchi da 20 kg a P. Cordoba	1.162.000
28 pacchi da 20 kg a P. Carmine	1.653.000
11 pacchi da 20 kg a P. Perrucci	644.000
25 pacchi da 20 kg a Suor Celestina	1.428.000
17 pacchi da 20 kg a Suor Ines	981.350
25 pacchi da 20 kg a Suor Dina	1.489.000
13 pacchi da 20 kg a Suor Demuru	574.700
17 pacchi da 20 kg a P. Leo Leoni	1.402.000
	1,402.000
Totale uscite	L.33.682.000

## IL PRESEPIO E LA NATIVITA'

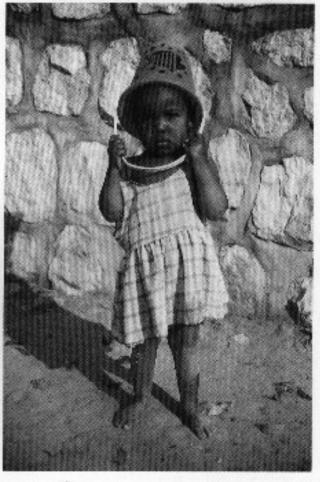
Pure quest'anno appena iniziato, il Sei Gennaio festa dell'Epifania alla sera al suono di una pastorale natalizia, si sono chiusi i battenti della Chiesina della Confraternita che ospitava i presepi. I molti visitatori che sono passati, sono rimasti stupiti se non meravigliati del complesso, realizzato dai Batwa in Rwanda c che comprende statuette singole, e gruppi in terracotta, settanta pezzi, che mostra la vita in un villaggio dove si vedeva la vita quotidiana nelle capanne, i lavori esterni, chi confeziona i cesti, chi forgia una zappa, chi scava una piroga e tutti gli altri lavori per costruire utensili e oggetti di artigianato. Ora vedremo se per il prossimo Natale sarà possibile completarlo reperendo i pochi pezzi che ancora mancano.

Questo il resoconto.	
M.G.	500.000
G.L.	30.000
C.C.	100.000
Comunità S.R.	1.000.000
B.M.	50.000
P.	30.000
Un bambino di Endenna	64.315
Bambini scuola materna di Endenna	65.590
C.L.	250.000
P.L.	150.000
C.L.	600.000
R.A.	250,000
P.A.	100,000
B.A.	450.000
Fam. S.S.	2.000.000
Z.L. per POL	50.000
Fam. P.	100.000
Fam. G.P.	50.000
Nuove adozioni	
Fam. B.A. G.D.	750.000
Fam. P.G. S.A.	500.000
Fam. B.G.	250.000
Fam. C.E. M.W.	250.000
Fam. M.G.	750.000
Fam. C.A.	250.000
Fam. F.G.M.	250.000
M.G.	500.000
A nome di tutti i bambini e del pe	rsonale che

attualmente presta la sua opera al centro, porgo un sentito grazic.

Rino

"I paesi poveri causa la guerra diventano sempre più povert e i bambini come me ne pagano le conseguenze" (Foto Rino)







## GLI AUGURI DEI BAMBINI DELLA SCUOLA MATERNA CAVAGNIS

Anche quest'anno, in occasione del Santo Natale, i bambini della Scuola Materna Privata Cavagnis hanno fatto gli auguri a genitori, parenti e a tutta la popolazione con una rappresentazione teatrale nella quale l'annuncio della Nascita di Gesù è fatto da tutti i bambini, senza distinzione di razza.

Anche la natura (alberi e fiori viventi), gli astri del cielo con l'immancabile cometa e un piccolo extraterrestre si sono uniti al coro festoso di auguri dei personaggi tradizionali del presepe in un alternarsi continuo di canti e battute dei bravi attori.

E i bambini hanno dimostrato di aver colto il messaggio del recital "Il sogno del Pianetino: Natale" trasmettendolo ai presenti con tutta la loro bravura e spontaneità. Gesù nasce per tutti, indistintamente; "Gesù nasce per amare tutti" e possiamo donargli solo quello che abbiamo: il nostro cuore e il nostro amore.

E' difficile non credere a un invito così sempli-

ce eppur cosi grande!

L'impeccabile regia delle Suore della Madonna del Divino Amore ha dato i suoi frutti: i tanti e calorosi applausi dei presenti, col sindaco prof. Pesenti in testa, hanno premiato i piccoli attori e il lavoro instancabile e impagabile delle nostre care suore.

Al termine delle loro fatiche, grandi e piccoli si sono scambiati complimenti e auguri durante un breve rinfresco offerto dalle famiglie.

BUON NATALE E BUON ANNO A TUTTI.

## CON UN RECITAL IN GERMANIA IL GIOVANE PIANISTA CARRARA HA CHIUSO IN BELLEZZA IL '90

Il giovanissimo e promettente pianista bergamasco Emanuel Carrara, dopo aver sostenuto brillantemente il suo primo "récital" a Bergamo, promosso dal Circolo Artistico Bergamasco, come concerto augurale per la città, è partito per la Germania dove ha chiuso un anno che gli ha portato tante gioie e soddisfazioni.

Vincitore della Borsa di Studio "Lino Barbisotti", nella scorsa primavera, è risultato anche primo premio al concorso pianistico "Città di Bergamo" organizzato dal Circolo Artistico Bergamasco; ha sostenuto la sua prima tournée all'estero ospite della associazione Freundeskreis Anholter Mühle e V. Mühlenberg che lo ha rivoluto, su grande richiesta di tutti i soci, per il concerto di fine anno.

L'accogliente auditorium-galleria, gremito come non mai, ha ricambiato con lunghi e calorosi applausi la disponibilità e la maestria di questo giovane talento zognese (ha solo 15 anni) che, sotto la guida di Attilio Bergamelli, sta percorrendo felicemente le ardue tappe della carriera concertistica.

In sala, oltre ai numerosissimi soci, erano presenti alcuni artisti italiani che esponevano loro opere, tra i quali: Oscar Fonti, Marina Piatti, Francesco Coter, Giò Locatelli, Ernesto Treccani, Gino Verdi, Giovanni Brambilla ed i responsabili della Mühler Galery Egidia Barbisotti e Joachim Kunth che hanno richiesto ripetuti bis, generosamente concessi.

## DEFUNTI



Lazzaroni Enrica morta a Nese † il 27/12/1990



Sonzogni Luigia d'anni 81 - † il 1/11/1990



Rinaldi Pasquale d'anni 63 - † il 14/1/1991



Colombi Maria ved. Pesenti d'anni 63 - † il 4/1/991



Andreolli Amalia ved. Berlendis d'anni 89 - † il 3/12/1990



Sonzogni Angelo nel 3º anniversario il 15/2/1991



Sonzogni Antonio nel 11° anniversario il 27/3/1991



Licini Caterina in Fedi nel 7º anniversario il 20/2/1991



Rubis Giovanni nel 3º anniversario il 26/3/1991



Maini Caterina nel 2º anniversario il 31/1/1991



Senzegni Carlo detto Coma nel 4º anniversario il 18/3/1991



Carminati Teresa nel 23º anniversario il 25/1/1991

Sonzogni Paolo nel 37º anniversario il 21/2/1991



Suor Emilia Ghisalberti nel 20° anniversario il 17/1/1991



Ghisalberti Pietro Paolo nel 5º anniversario il 5/3/1991

## ANAGRAFE PARROCCHIALE NOVEMBRE-DICEMBRE 1990

## Rinati figli di Dio col Battesimo:

Zanchi Stefano, nato il 16/9/1990 e battezzato il 8/12/1990.

Vitali Lara, nata il 9/10/1990 e hattezzata il 9/12/1990.

Ghisalberti Pamela, nata il

30/9/1990 e battezzata il 16/12/1990.

Rinaldi Sara, nata il 27/9/1990 e battezzata il 16/12/1990.

Sonzogni Luisa del Carmen, nata il 24/5/1989 e battezzata il 30/12/1990. Salvi Roberto, nato il 25/10/1990 e battezzato il 6/1/1991.

Pesenti Sara, nata il 16/10/1990 e battezzato il 6/1/1991.

Totale battezzati nel 1990: N° 42.

## Uniti per sempre in Cristo:

Galizzi Osvaldo con Orlandini Claudia Anna, il 17/11/1990. Musitelli Sergio Geremia con Ghisalberti Carla, il 15/12/1990.

Totale matrimoni nel 1990: N° 38 (inParrocc.).

## Rinati in Cristo alla vita eterna:

Andreoli Amalia, ved. Berlendis, d'anni 89, il 3/12/1990. Colombi Maria, ved. Pesenti, d'anni 63, il 4/1/1991 Poma Elvira, d'anni 80, il 5-1-1991. Guidetti Antonio, d'anni 61, il 13/1/1991. Rinaldi Pasquale, d'anni 63, il 14/1/1991.

## Totale defunti nel 1990: N° 34

(Bisogna tornare al 1955 per avere un numero così basso di decessi in Parrocchia: furono infatti soltanto N° 31).

## RESOCONTO ANNUALE FINANZIARIO 1990

MESE	I	ENTRATE		USCITE
Gennaio	L.	34,708.693	L.	21.243.704
Febbraio	L.	21.522.925	L.	8.266.850
Marzo	L.	16.000.000	L.	35.040.880
Aprile	L.	21.142.050	L.	13.421.339
Maggio	L.	22.187.760	L.	8.700.167
Giugno	L.	19.353.505	L.	6.826.180
Luglio	L.	21.139.070	L.	70.896.152
Agosto	L.	16.887.450	L,	3.333.300
Settembre	L.	26,937.570	L.	21.401.350
Ottobre	L.	21.006.615	L.	29,265.150
Novembre	L.	25.097.530	L.	11,127,400
Dicembre	L.	50.795.599	L.	61.157.865
TOTALE	L.	297.279.037	L.	297.279.037

N.B.: Chiudiamo alla pari ma con debiti tuttora imprecisati perchè ancora non sono giunte le fatture di spese fatte sui tetti della Chiesa Parrocchiale e nel ricupero cinema-teatro Trieste con sedi Banda Musicale Zogno e C.S.E. (handicappati).

Dobbiamo un grazie vivissimo a tutte le persone generose che hanno offerto soldi e che hanno offerto

manodopera gratuita a favore della Chiesa e del Ricovero.

# HANNO OFFERTO IN PARTICOLARE:

Per la Chiesa:	
In M. def.ti TassiL.	100.000
In M. Santo CeroniL.	150.000
G.SL.	100.000
In M. Mario RinaldiL.	150.000
N.NL.	100.000
In M. Marzio Colucci L.	700.000
In M. Mario	
GhisalbertiL.	100.000
In M. Innocente	
ColleoniL.	100.000
In M. A. TiraboschiL.	150,000
In M. Carlo ScanziL.	500.000
N.N. per cleroL.	100.000
N.NL.	100.000
N.NL.	1.000.000
In M. Ved. Maria	
GambaL.	300,000
I 45.nni per fotoL.	100,000
I 65.miL.	100.000
In Nozze Orlandini,L.	
Guido S. per def.tiL.	2.000.000
Genieri-ZognoL.	150.000
In M. Ines RubisL.	2.000.000
In M. Stefano	
e Luigi CL.	300,000
In M. M.P.FL.	1.000,000
In M. Francesco	
LazzaroniL.	300.000
Rubis per	
l'ImmacolataL.	50.000
Barnaba FL.	100.000

N.NL.	100.000
Nardinocchi RinoL.	50.000
In M. Cristina LL.	200,000
I 50.nniL.	200,000
Maini GL.	200,000
Per def.ti Pesenti-	
CortinovisL.	150,000
1 30.nniL.	320,000
ZanchiL.	100,000
In M. G.GL.	1.000.000
	1.000.000
Pesenti GiovL.	100.000
Dott, B. AccardiL.	200,000
In Batt. PamelaL.	100.000
In Batt. SaraL.	100.000
In Nozze Sergio-	
CarlaL.	250.000
Bepina CortinovisL.	500,000
N.NL.	2.000.000
N.NL.	150,000
N.NL.	500,000
C.ML.	200.000
Lorenzo CL.	240.000
Sonzogni Antonia,	
ved. ML.	200,000
Elide StencardiI	50.000
Rosina FL.	50.000
Irma LL.	50.000
Bettinelli AL.	30.000
Anna e Gabriella BL.	
Ved. Al. PL.	
M. A. SonzogniL.	200,000
Avv. Offredi	100.000
Ved. PacchianaL.	
In M. Nando FediL.	
Carminati RL.	50,000

Fam. MagnificoL.	100.000
M.A. e AL.	300.000
Gervasoni Luigi -	
Ceroni MariaL.	100.000
Giampietro CL.	200.000
Guido TL.	50.000
Gianfranco PesentiL.	500.000
Barcella VL.	150.000
E.ML.	10,000,000
SerafiniL.	50.000
In M. Bettinelli GL.	100.000
TironiL.	30.000
Per M. S.ma Regina:	
ElemL.	1.580.000
ZL.	200.000
Per N.S. della Rasga:	240 000
Elem. a mezzo TocioL.	340.000
Per S. Sebastiano:	
In M. SagrestanaL.	200.000
Per Museo	
N.NL.	200,000
N.NL.	200.000
Per Ricovero:	
Pesenti GiovL.	50.000
Bottari CarloL.	150.000
Dipendenti MITIL.	286.000
	966.000
	200.000
Dipendenti MVBL. Cristal ClubL.	1.800.000



I 60enni del 1990 si sono ritrovati per festeggiarsi. Auguri a tutti

# OL GRÈGE DEL SIGNUR (Da: "I bâle del mé nóno")

A i è töcc de poer bessòcc che ghe piàs de fa la pàrt del piö fort o del leù con chi pégore che bèsla ma che s'mols in conclüsiù!

Ma sc i bùrla'n bóca al lüf i à finit de comandà e i è come póer conécc che ghe tóca tambüsàs quando i pöl amò salvàs!

Gh'è a'de pégore bastàrde che i te stödia fò de dré per piantàt de gràn tröcàde pròpe apéna per dispèt po'i se scont per no fas vét!

I è contéte de sparàt amó semper in chèl post però i làssa'l benefésse, se l'te döl o l'te fà màl, de gratat che l'è normal!

A gh'è'n giro a' tànce oche iscé brae de schitulà semper bûne de fa ciàs col sò sólet plif e plàf i se góngola a stimàs!

come i gh'ès vergot che scòta 'nda canèla de tra sõ, ma l'è apéna chel che inventa che i g'à sübet de sfogà perchè chèl l'è verità!

In dol grège del Signür gh'è po'a'tànce viperina che i sbigüla söl segràt e i te'ncanta coi muine pròpe'ntàt che i völ becàt!

Coi bessòce i gira a'i càvre che sbrochèza de per töt e coi bèch i fà gran fàce, po'i te mòssa de gran tète ma i te mòla mìa de làce!

Ghe n'è iscé de animài che i se mèscia sö'ndol ròs come i àsegn tàt ligòs che i se dèsfa a fà negòt però i tìra töcc bambòs! De sömiòcc ghe n'è 'mpertöt che i fa bèl coi papagài con chel müs de sorgatù a i völ pròpe dientà gràncc a cupàga i piòcc ai sance!

La fürtüna de quâch câ che s'püdia bel comandă l'è za morta de gran tép perchè i vol pio dà sentur e s'pol pio fài bor gna lur!

Ma gh'è a' i àngei sùra i tècc che i pôl sèmper dà ön'ögiàda a sto grège del Signùr, ma che môls e fa formài . i è amò i préce coi sò messài!

dg.

(NB: è dedicata a don Mario Mazzoleni perchè l'ha suggerita)



l 65enni del 1990 si sono festeggiati. Auguri a tutti.



TERZA EDIZIONE DELLA STORIA DI BERGAMO E DEI BERGAMA-SCHI, DI BORTOLO BELOTTI

A cinquant'anni dalla prima edizione e a trentun anni dalla seconda è uscita, con gli auspici della Banca Popolare di Bergamo e per i tipi delle "Edizioni Bolis" la terza edizione della "Storia di Bergamo e dei Bergamaschi" di Bortolo Belotti.

Siamo di fronte all'avvenimento editoriale dell'anno e non soltanto per Bergamo e per la Lombardia. La "Storia di Bergamo e dei Bergamaschi" è ancor oggi, dopo cinquant'anni, un'opera che ben poche città e province italiane possono vantare e che, a differenza delle storie di grandi città come Milano venute alla luce in epoche più recenti, ha la fondamentale caratteristica di essere stata ideata e realizzata da una sola mente e vissuta da un solo cuore, "un'opera - così scrisse Tommaso Gallarati Scotti - di storia autentica ma suggestiva e appassionante, in cui di secolo in secolo, di età in età si svolge la grandiosa vicenda di un popolo i cui destini non rimangono chiusi tra le mura turrite di Bergamo, le si allargano e si intrecciano alla storia di altre città italiane; a cominciare da Milano e Venezia.

a Roma centro della cristianità; ai commerci e alle idee dell'Europa (che per molti secoli volle dire il mondo). Un'opera dunque di interessi patrii e umani, non costruita su schemi scolastici aprioristici, ma che attinge la sua novità dalla linfa viva delle ricerche dirette di archivio, dalle lunghe e pazienti indagini delle fonti; dalle monografie particolari spesso sconosciute, dall'esame critico delle opere degli storici più accreditati antichi e moderni, italiani e strunieri; un'opera, più che scritta, rivissuta da chi poteva ben dirsi della sua terra".

La terza edizione (seconda illustrata) ha avuto il fondamentale contributo di un altro acutissimo studioso e scrittore bergamasco, il compianto mons. Luigi Chiodi, direttore della Biblioteca Civica Angelo Mai, scomparso prima di poter vedere in stampa il risultato del suo lavoro.

Il 6 giugno 1984, mons. Chiodi aveva, tuttavia, dato pubblico annuncio della nuova edizione con una comunicazione all'Ateneo di Scienze, Lettere ed Arte. In quell'occasione aveva sottolineato l'importanza di ripubblicare l'opera del Belotti che è l'unica - disse dopo aver richiamato le altre pur importanti e più antiche storie, da l'"Historia quadripartita" del Colleoni, la "Effemeride" del Calvi, le "Memorie Istoriche' del Ronchetti e al "Codex" del Lupo "ad essere storia in senso autentico; essendo le altre, Lupo compreso, piuttosto cronache...".

La nuova edizione della "Storia di Bergamo e dei Bergamaschi" ha alcune caratteristiche fondamentali: numerosi capitoli sono preceduti da un "aggiornamento" così come le note nel testo del Belotti, mantenute come in origine, portano aggiornamenti bibliografici importanti per coloro che vogliono approfondire l'indagine storica.

Rispetto all'edizione del 1959 vi è, quindi anche una diversa impostazione grafica intesa a favorire il lettore, evitando - come disse mons. Chiodi nella citata sua comunicazione all'Ateneo - "la noia e la difficoltà della ricerca della nota (che appare subito in una colonnina a fianco del testo, rimandando in appendice per ulteriori, più dettagliati aggiornamenti) a fine capitolo. In testa ad ogni pagina un richiamo orienterà subito il lettore sul punto dell'opera senza rimandare all'inizio della sezione. I sottotitoli, in cui è abbondantemente distribuita e saggiamente l'opera, sono richiamati a fianco dei loro numeri lungo il testo e non solo all'inizio dei capitoli.

Il testo del Belotti resta, quindi, integro e conserva pertanto tutta la freschezza dello stile che come sottolineò Gallarati Scotti - è uno dei pregi e non l'ultimo.

La prima edizione stampata a Milano, non era illustrata e si componeva di tre volumi.

La seconda edizione, (da tempo esaurita) promossa dalla Banca Popolare di Bergamo e stampata in Bergamo dalla "Poligrafiche Bolis" nel 1959 era illustrata e si componeva di sei volumi più gli indici.

La terza edizione, pure illustrata, si compone di otto volumi più gli indici.

Diverso è il criterio della scelta delle illustrazioni. In questa nuova edizione illustrata si è voluto privilegiare il documento storico a diretto supporto del testo. Vi sono quindi riprodotti numerosi documenti, sia cartacei che di altra natura come monumenti, edifici, opere d'arte o anche ricostruzioni, disegni e immagini di luoghi che si presentano oggi assai diversi rispetto ai tempi della narrazione.

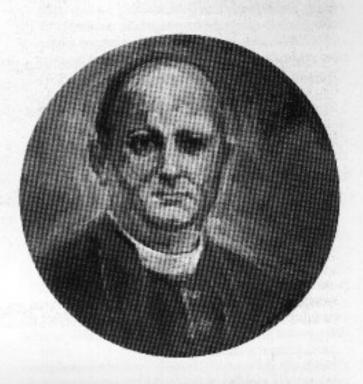
Lo scopo è quello di indagare, attraverso l'iconografia, e documentare il clima storico e sociale degli avvenimenti narrati e dei cambiamenti che quegli avvenimenti determinarono.

Diversa è anche l'impostazione iconografica generale. L'edizione del 1959 aveva un maggior numero di illustrazioni ma di dimensioni quasi sempre piccole. Le illustrazioni della nuova edizione sono meno numerose (circa duemila) ma di formato più grande, scelto non soltanto per una migliore lettura ma anche con lo scopo di mettere in evidenza i particolari e, trattandosi di un'opera storica, quei particolari che pure documentano modi di essere, costumi e atteggiamenti dell'epoca alla quale si riferisce il testo.

Seguendo questi stessi criteri si è fatto un oculato uso del colore che, pure, favorisce l'approccio del lettore.

Francesco Barbieri

## VISITE PASTORALI A ZOGNO (a cura di don Giulio Gabanelli)



VISITA PASTORALE DI MONS. GIACOMO MARIA RADINI TEDESCHI (1905-1914)

Al vescovo Gaetano Camillo Guindani (1879-1904) succede nel 1905 Giacomo Maria Radini Tedeschi.

Nacque a Piacenza il 12/7/1857 dal conte Carlo e Luisa Fantini. Consegul la licenza ginnasiale nel Collegio di S. Alessandro in Bergamo mentre ottenne la licenza liceale a Piacenza da studente privato. Si laureò in Diritto Canonico presso la Gregoriana in Roma e in Teologia a Genova nel 1879, anno in cui venne ordinato Sacerdote, il 2/11 a Piacenza. Dopo alcuni anni d'insegnamento di Diritto Canonico e di Teologia a Piacenza, nel 1890 venne chiamato a Roma dove frequentò l'Accademia dei Nobili Ecclesiastici.

Rifiutò la nunziatura in Belgio propostagli da Papa Leone XIIIº per dedicarsi alla predicazione in vari Congressi e durante l'Anno Santo 1900 e nel 50º della definizione del dogma dell'Immacolata Concezione. Copri incarichi anche all'estero come in Germania e in Francia con successo meritandosi ambite decorazioni.

Si dedicò con grande impegno ai pellegrinaggi in Terra Santa e a Lourdes. Papa Pio Xº lo nominò vescovo di Bergamo e lo consacrò egli stesso nella Cappella Sistina il 19/1/1905.

Celebrò il suo solenne ingresso a Bergamo il 9/4/1905.

L'8 dicembre 1905 apri solennemente in Duomo la sua prima Visita Pastorale alla Diocesi che si protrarrà sino alla Pentecoste del 1909 visitando ben 352 parrocchie e cresimando circa 3.000 ragazzi.

La sua seconda Visita Pastorale, dal 1911 al 1912, si svolse in forma ridotta. La estese infatti soltanto alle parrocchie sedi di Vicaria trattenendosi appena nei giorni di domenica e di lunedì con l' intervento tuttavia anche dei parroci di tutte le parrocchie suffraganee.

Edificò il palazzo vescovile, le tombe dei vescovi in Duomo, la Cappella coi loculi per i vescovi; i sacerdoti e i religiosi nel Famedio del nuovo cimitero di Bergamo dove egli verrà sepolto per primo e, solo dopo dieci anni, nel 1924, la legge ne permetterà la traslazione della salma nella Cappella del Duomo.

Restaurò il Duomo nel 1908; costrul un padiglione per gli esercizi spirituali ai laici e ai sacerdoti nel convento della S. Famiglia di Martinengo; a Groppino realizzò una villa per la villeggiatura dei vescovi e mentre pensava di potervi realizzare un ambiente anche per la villeggiatura dei chierici, morì. Curò molto la formazione del clero.

Istitui pure la Congregazione dei Preti del S. Cuore in Bergamo.

Incrementò la creazione degli Oratori per la gio-

Appoggiò gli scioperi di Ranica nel 1909 e nel 1910 celebrò il Sinodo diocesano dal 26 al 28 aprile.

Combattè il liberalismo e condannò il modernismo sempre in linea con Roma.

I molti dispiaceri scossero la sua pur forte fibbra e lo ridussero ben presto in gravi condizioni di salute per cui a soli 57 anni, il 23/8/1914, mori di cancro dopo un audace intervento chirurgico del prof. Gilberti che lo lasciò scotennato, se la memoria dei tempi passati non inganna. Celebrò i funerali il suo successore, vescovo di Bobbio, Mons. Luigi Maria Marelli, con grande concorso di sacerdoti e di laici, come di solito.

Il vescovo Radini Tedeschi celebra a Zogno la sua prima Visita Pastorale il 9 e il 10 novembre 1907 mentre era ancora parroco don Giovanni Bonometti di cui s'è parlato ampiamente nella precedente Visita Pastorale di Mons. Guindani.

Ecco la relazione di don Bonometti che fece precedere alla stessa Visita in data 20 ottobre 1907 che riguarda la parrocchia.

La parrocchia di S. Lorenzo in Zogno è circoscritta a sud ed a est dal fiume Brembo che la divide dalle Parrocchie di Stabello, Poscante, Grumello de Zanchi, Endenna e Spino.

A nord ha le parrocchie di S. Pellegrino e S. Antonio Ab., e quelle di Brembilla e di Sedrina a ovest. Tra i suoi due punti estremi corre una distanza di 10 km.

Foppa dista circa 300 metri; Tre Fontane, m. 1000; Tiolo fuori, m. 1400; Tiolo entro, m. 2100; Monte basso, m. 1500; Padronecco, m. 1800; Pernice, m. 2500; S. Eurosia, m. 2600; Camissinone, m. 3500; Maglio, m. 400; Caruppo, m. 2000; Casarielli, m. 4800; S. Bernardino, m. 1500; Inzogno, m. 1900; Pamparato, m. 5000.

Le più distanti sono tutte montuose e incommode assai specialmente nel tempo invernale.

Sarebbe desiderabile che si definisse la questione riguardante l'oratorio di S. Antonio attualmente di spettanza della Parrocchia di Poscante, ma nel quale vantano diritti gli abitanti della vicina contrada di Piazza Martina, parrocchiani di Zogno. Sarebbe poi estremamente necessario regolare l'inumazione dei defunti di detta contrada, essendo troppo gravoso e sconveniente l'attuale obbligo di trasportare i cadaveri nella parrocchiale di Zogno pel funerale e quindi a Poscante, cioè per quasi un'ora di viaggio, necessariamente senza il dovuto ordine e decoro per la tumulazione.

Vi sono oratori nelle contrade: Foppa, Tre Fontane, Monte basso, S. Eurosia, S. Bernardino,

Caruppo, alla Sega e al Carmine.

II

La chiesa parrocchiale rimonta al 1798. Anticamente, secondo scrittori attendibili, apparteneva al Capitolo di Roma, dal quale passò al capitolo della Cattedrale di Bergamo e da questo al Comune, al quale si cedeva pure la nomina del Parroco, a condizione che si provvedesse al mantenimento del medesimo.

Originariamente in stile gotico, fu ridotta all'attuale stile romano quando fu dovuta ampliare per la necessità della popolazione. All'esterno essa s'innalza maestosa in posizione elevata sopra il centro abitato, e ampia, maestosa, divotissima è pure all'interno ricco di ornati; decorazioni e dorature, il tutto artisticamente disposto e con quattro grandiosi altari laterali oltre il maggiore.

Dedicata a S. Lorenzo M. fu consacrata dal Vescovo Mons. Dolfini ai 14 settembre 1798.

Ha tre porte opportunamente collocate e con salde

Ci sono due affreschi non spregevoli nel coro; un quadro d'ottima scuola di autore incerto, un paramento rosso del '500 stile gotico: il tutto in discre-

La chiesa è tenuta costantemente pulita.

Sul sagrato della chiesa, pulito con lodevole frequenza, e sempre netto da immondezze, non solo non si permettono traffici, ma neppure il deposito di oggetti sacri in vendita.

## III

Il presbiterio, piuttosto angusto, è di forma rettangolare. Vi si accede per cinque gradini, è diviso dal resto della chiesa da una balaustrata di marmo macchia vecchia. Il cancello esistente fu tolto perchè dannoso o pericoloso.

L'altare è tutto in marmo con tre gradini rettilinci e con risvolto agli angoli nel gradino superiore. Ha varie specchiature in vari marmi ed è sormontato da una tribuna a forma di tempietto. Ha tre gradini. Nella parte posteriore sotto l'altare vi ha un piccolo luogo per le S. Reliquie.

La mensa è tutta consacrata e debitamente coperta da una tela incerata.

Ha il tabernacolo di marmo, con colonnette di alabastro a capitello corinto, con l'ostensorio adorato da angeli nella porticina e il pellicano al di-sopra. E' internamente coperto con tavole di legno.

E' rivestito di seta bianca. Vi è sempre il corporale.

La chiave è d'argento con cordoncino e fiocco.

Conopei: ve n'ha di tutti i colori e di tutte le qualità e si muta sempre a seconda del rito.

Vi ha un padiglione di seta rossa per la esposizione del S.mo Sacramento, ed uno violaceo per il tempo d'Avvento e Quaresima.

Il coro è di forma semicircolare, capace di trenta sacerdoti. Vi ha un Graduale, un Chorale, un Antifonario, il tutto in disordine. I laici sono ammessi nel coro perchè prestano l'opera loro nelle sacre funzioni, specialmente aiutando nel canto il clero.

Nell'abside vi è l'ancona del titolare; nessun sottoquadro.

Non vi sono oneri di Messe. L'altare è privilegiato.

## IV

Gli altari laterali sono quattro detti rispettivamente: delle S. Reliquie, di S. Anna, di S. Giuseppe, della Madonna. Se ne eccettui la qualità dei marmi che vi siano nei diversi altari, sono tutti simili fra loro: l'altare, la mensa, il tabernacolo nei due principali, i gradini e le basi delle colonne di marmo; le colonne di stucco lucido con capitello corinto dorato; di magnifico effetto e ottimamente tenuti. Non vi sono, nè vi potrebbero essere cancelli agli altari e non vi sono parimenti sedic.

## V

La S.ma Eucaristia si conserva all'altare maggiore, e si rinnova ogni dieci giorni o al massimo quindici e sempre facendo uso di ostie e particole recenti.

Vi sono due pissidi d'argento (rubate nel 1989) e due di ottone argentato; un ostensorio d'argento e uno di ottone argentato e dorato; d'ottone è purela scatola, e la lunetta; il tutto in perfetta regola colle funzioni liturgiche. Vi sono due tavolette d'ottone dorato per la Comunione.

Lampade: due di giorno e una di notte, alimentate con olio d'oliva.

## VI

Il Battistero trovasi in fondo alla chiesa a sinistra di chi entra. E' formato di elegante colonnetta di pietra reggente la vasca battesimale di forma circolare difesa da cupola di legno di noce, con sopra il quadro del Battesimo di Gesù, e chiuso da cancellata di ferro.

La vasca, come sopra è detto, di forma circolare, è di manno macchia vecchia; e la parte contenente il sacro fonte è chiusa da coperchio di ottone.

Il cucchiaio per battezzare è di rame argentato, come i vasi dei sacri olii.

## VII

Le S. Reliquie: In parte sono sotto l'altare maggiore; le più all'altare omonimo.

Vi sono cinque reliquiari d'argento di forma ordinaria e di ordinario valore. Vi sono otto teche di ottone e quattro più grandi di ottone argentato. Inoltre vi sono quattro piccole urne di ottone argentato e quattro di legno dorato a fattura ordinaria

Elenco delle SS. Reliquie: Ex ligno S. Crucis - Ex columna ubi Christus fuit flagellatus - Ex capillis B. Mariae V. - St. Joseph - Alojsii - Annae - Rochi - Caroli - Viatoris - Martini - Narni - Catharinae - Apolloniac - Margaritae - Victoriae - Antonini - Coeciliae - Vitalis - Caput S. Valerii M. - S. Felicis M. - S. Honorati M. - Ex ossibus St. Valentini - Nazarii - Verecundi - Deodati - Reparatae - Urbani - Simplicii - Justae - Placidae - Romani - Magni - Venantii - Fortunatae - Clementis - Bonifacii - Clari.

Il legno della S. Croce: è sola nel tabernacolo dell'altare delle Reliquie.

Le SS. Reliquie: si espongono e si festeggiano di solito con grande solennità nella prima Domenica di Maggio. Si espongono pure nei pubblici bisogni. Le espone un Sacerdote vestito di cotta e stola color rosso.

## VIII

Per gli oli santi: tre vasetti d'argento, senza il vasetto di vetro colle lettere O.J. (Olcum Infirmorum).

Ogni vasetto è chiuso in un solido astuccio di cuoio ricoperto da una borsa di seta violacea, munita di cordicella.

I vasi per ritirare i sacri olii dalla Cattedrale sono d'argento, di forma cilindrica, e abbastanza capaci

La cassetta (per contenere i vasi suddetti) è in legno di forma rettangolare coperta di fuori di pelle nera e dentro di seta violacca; con manico e fermagli d'ottone, senza ornati.

## IX

Vi ha un solo pulpito a mezzo della chiesa, a destra. Ha il Crocifisso.

E' ornato di pitture a chiaroscuro rappresentanti Gesù, S. Pietro e S. Paolo.

## X

L'organo è ben collocato, ma non è liturgico; fu fabbricato dalla Ditta Bossi nel 1846. Le cantorie sono due, senza grate.

Si suona discretamente benc.

L'organista: è il Sig. Francesco Gherardi di Valnegra.

## XI

I Confessionali per le donne: sono quattro, tutti in luogo patente.

Confessionali per uomini: sono quattro, posti in Sacristia.

## XII

Pile dell'acqua santa: sono quattro, posti in Sacristia.

## XIII

I banchi della chiesa sono nº 44. Stanno a conveniente distanza.

## XIV

La sagrestia è un vasto ambiente con volto, di forma rettangolare, tinteggiato. L'ingresso è fuori del presbiterio.

Vi sono geniflessori con tabella (per la preparazione alla S. Messa).

In un solo registro si notano tutte le Messe; in un altro gli Uffici e i funerali.

## XV

Calici 7 - Pissidi 4 - Ostensori 2 - Pianete 45 -Tunicelle 24 - Piviali 22 - Conopei 15 - Borse 4 -Veli di pisside 6 - Animette 50 - Corporali 25 -Purificatoi 150 - Amitti 50 - Camici 42 - Cordoni 26 - Cotte 188 - Tovaglie 107 - Asciugatoi 12 -Fazzoletti 24 - Copertine per altari 8 - Vesti per inservienti 8 - Strati mortuari 3 - Tumuli 2 -Ampolle 6 paia - Leggii 5 - Turiboli - 2 - Croci con asta 3 - Secchielli per l'acqua santa 3 -Lampade 17 - Candelabri 142 - Tavolette per le secrete 44 - Croci per altare 10 - Croci per Via Crucis 2 - Busti di Papi 8 - Vasi di palme 114 -Palme 94 - Vassoi 3 - Piatti per ampolle 7 -Lanterne 12 - Messali 12 - Brocca 1 - Rimali 3 -Damaschi 34 - Baldacchini 2 - Stendardi 4 -Ombrelli 3 - Tappeti 4 - Sedie per parati 7 -Scatole ostie 2.

I purificatoi lordi fino a un certo numero si uniscono in un armadio della Sagristia, e son poi lavati da un sacerdote e l'acqua gettata nel Sacrario.

## XVI

Il campanile; è sormontato dalla statua del Titola-

re S. Lorenzo. Ha l'orologio di pertinenza del Municipio.

Campane Otto: consacrate nel 1834.

L'ingresso (al campanile) è in cornu epistolae appena fuori del presbiterio.

Il Comune: Ha diritto di usare la campana maggiore per uso di pubblica utilità.

## XVII

Il Cimitero è a nord della parrocchiale, alla distanza di cinquanta metri.

Cappella: vi è, ma non vi si celebra.

Vi sono sepolcreti di privati ma in nessuno si celebra la Messa.

Il Cimitero è benedetto.

## XVIII

La chiesina di N.S. del S. Cuore, detta della Sega fu costruita nel 1882. Quella della Sacra Famiglia nella contrada di Caruppo nel 1866.

Quella di S. Sebastiano sul Monte basso nel 1890. Di tutte le altre non si ha data neppure approssimativa; tutte però in questi ultimi anni furono restaurate.

Vi si fa la festa del titolare, non però sempre in tutte; vi si celebra qualche volta o per uso degli infermi o per divozione di privati; il tutto colla autorizzazione del Parroco e colle elemosine dei fedeli.

Il S.mo Sacramento si conserva nella cappella delle Suore di S. Vincenzo, dove si celebra quasi ogni settimana.

## XIX

Vi è l'oratorio sopra accennato delle Suore di S. Vincenzo de' Paoli, e un altro di minuscola grandezza di spettanza del Comune.

## XX

L'Archivio si trova nella casa parrocchiale, e tutti i libri vi sono in ordine.

Vi sono registri che rimontano a 300 anni fa, ma la serie è interrotta per un incendio che distrusse l'archivio: è senza interruzione dal 1816 a oggi (l'anagrafe).

Vi sono le indulgenze della Confraternita del S. Rosario e delle Quarantore.

Si conservano i faldoni col nome dei Vescovi durante il governo dei quali furono emanate (Norme diocesane?).

Havvi la biblioteca legata dalla famiglia Marconi de Maffeis al Parroco pro tempore, circa di quasi 800 volumi, dove sono molto pregiate opere dei Ss. Padri (:da cui Mons. Adriano Bernareggi ha asportato per la biblioteca del Seminario o sua personale le opere più pregiate).

## XXI

La casa parrocchiale, dono ancora della famiglia Marconi dé Maffeis, è ampia, a due piani, discretamente comoda, non troppa adatta però a casa parrocchiale. Non esiste beneficio (per il parroco). E' del parroco il brolo adiacente.

Nessuna funzione è tassata a favore del Parroco. La tassa funeraria è costituita dalla doppia del Sacerdote più distante.

Anticamente il diritto di spoglio (della cera del funerale) era della Confraternita del S.mo Sacr.to. e da questa fu rinunziato, non so dietro quale compenso, alla Chiesa, stante la sua povertà.

Vi sono tre case per coadiutori, tutte in buono stato; una intestata alla Ven. Curia, una al R. Prevosto Bonometti, la terza al R. Don Giacomo Manzoni (l'attuale casa De Pasquale - Ruch).

Vi sono i legati: Panizzoli - Rubis - Rinaldi -Marconi - Bonassi - Marconi de Maffeis -Zambelli - Rubis - Caporali.

Ogni legato porta il nome del fondatore.

I legati: Zambelli fondato nel 1896 e Rinaldi, nel 1878, furono rogati con tutte le norme legali dal Notaio Zanchi Francesco di Zogno. Il legato Panizzoli con 70 Messe festive a carico della Congregazione di Carità risale al 1607. Degli altri non si hanno documenti.

Il legato Zambelli dà la rendita per la celebrazione di nº 50 Messe feriali e la festa del giorno 2 luglio. Il legato Panizzoli, 70 Messe festive coll'elemosina di L. 500. Il legato Rubis, dalla sussidiaria di Tre Fontane da anni traslato nella parrocchiale; dà 68 Messe festive a L. 4.31. I legati Marconi e Bonassi, a carico della Congregazione di Carità, 13 Messe feriali a L. 3.00. I legati Rubis e Caporali, 18 Messe feriali a L. 150. Il legato Rinaldi dovea dare tutte le Messe festive e feriali, ma per perdita di capitale è ridotto a 280 Messe feriali.

Durante la sistemazione della parrocchiale, col debito permesso, fu sospesa la celebrazione di alcune Messe; di tutto si ebbe per sanatoria, c oggi si procede regolarmente.

Avremmo le riduzioni realmente della mutazione dei tempi, della diminuzione di rendita.

Vengono erogate le rendite dalla V. Curia, o dalla Fabbriceria, o dalla Congregazione di Carità.

Per la casa parrocchiale si paga di tassa fabbricato L. 96; per la casa intestata alla V. Curia L. 61; per quella intestata al R. Prevosto Bonometti L. 50: per quella intestata al R.do Don Manzoni L. 11.75.

Il patrimonio della chiesa parrocchiale è costituito da alcune cartelle del reddito di L. 2000 - duemila; da tre stabili ipotecati del complessivo valore di L. 11.000 - undicimila, e da taluni livelli di pochissima entità, quale di quattro; quale di sette lire di reddito. Reddito totale L. 3000 - tremila annue circa.

Per la Cassa Morti vi ha registrazione a parte; le entrate vanno erogate nella celebrazione di 250 Messe annue, nel Triduo, nell'Ottavario dei Morti

passando quello che sopravvanza all'aumento di capitale.

## XXIV

I Sacerdoti sono: D. Giovanni Parroco, nato a Clusone li 7 Maggio 1843. E' servito dalla domestica Tagliaferri Annunziata, ed ha la prescritta licenza. Coabita una nipote (che sposcrà il Marina Lazzaroni scultore).

- Busi don Attilio Coadiutore, nato a Piazza Brembana il 1 Dicembre 1871. E' servito da una sorella e con lui nei mesi d'inverno coabitano i

- Manzoni Don Giacomo Coadiutore, nato a Zogno li 26 Marzo 1869. E' servito in casa; colla dovuta licenza dalla domestica Carrara Maria.

Carminati Don Giacomo Cappellano delle Monache Terziarie Francescane, nato a Sedrina li

13 Marzo 1843. E' servito da sua nipote.

- Lazzaroni Don Bernardo, nato a Zogno li 20 Dicembre 1876. Egli si trova in famiglia per malattia.

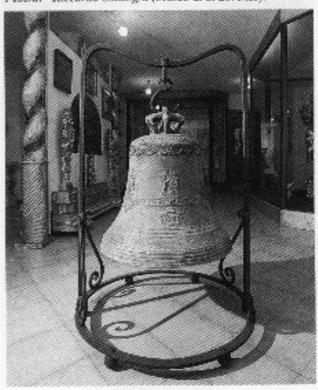
Dolei Achille di Marco e di Salvetti Rachele è alunno del 1º Corso teologico.

Il Parroco ebbe l'istituzione canonica il giorno 10 Agosto 1881.

Il Sac. Don Giacomo Dr. Manzoni fa parte del Consiglio comunale.

XXV Nulla

Campana fusa dalla dista Praneri di Grosio in Valtellina nel 1852 per la parrocchiale di Siasio. Pesa gl. 2,57 Il supporto della campana è opera della ditta Santino Pesenti - Riccardo Sanzagni (Musea di S. Lorenzo).



## XXVI

Vi sono: due confraternite, maschile e femminile; del S.mo Sacr.to, e la Confraternita del Rosario.

I confratelli: sono notati nelle tabelle esposte nella sagrestia.

Posseggono: due stendardi e lo strato mortuario. Le rendite sono date dall'elemosina per la prestazione delle Confraternite ai funerali e da una minima tassa annua degli iscritti.

Hanno l'obbligo di intervenire a certe funzioni, come l'adorazione nel Giovedì e Venerdì Santo, nelle feste delle Quarant'ore, e nelle processioni solenni.

La Via Crucis: Nella parrocchiale fu eretta nel 1881; nelle altre chiese sussidiarie nelle quali vi è eretta la Via Crucis non si trova documento.

## XXVII

Esiste la Cassa Rurale (di cui Don Giacomo Manzoni fu Presidente).

Vi sono alcune copie del "Giornale" del "Secolo", dell"Asino", del "Tempo", ma soprattutto diffusissimo il "Corriere della Sera".

Si distribuiscono alcune copie del "Campanone", dell'"In attesa" del "Pro Familia" e una trentina di copie dell'"Eco di Bergamo".

## XXVIII

Feste: S. Luigi G. - S. Croce - Triduo - Quarant'ore - Rosario - S. Lorenzo, Il Triduo è fatto dall'amministrazione della Cassa Morti. Le Quarant'ore dalla Confraternita del S.mo Sacramento, S. Lorenzo dal Parroco, Le altre colle elemosine dei fedeli.

Si celebrano le processioni: di S. Luigi - Corpus Domini - Quarant'ore - S. Croce - Rosario.

L'esposizione del S.mo: in tutte le prime e le terze dell'anno; tutte le seconde e quarte dalla prima di Maggio alla seconda di Settembre; nelle Novene di Pentecoste e Natale; nell'Ottavario dei Morti, e tutto il mese di Ottobre. I lumi sono sempre in numero grandissimo. Eccettuato l'Ottavario dei Morti, alla spesa pensa la Fabbriceria (si tratta dell'esposizione e adorazione del S.mo Sacramento).

Nell'Avvento si predica una volta per settimana e due volte in Quaresima: di più in tutte le solennità e nell'ottavario dei Morti.

Di solito non si fanno funerali in Domenica; accordando un funerale in detto giorno, la Messa pro populo è celebrata ancora dal Parroco e da un altro Sacerdote.

Ogni sacerdote veste l'abito sinodale; nessuno riceve elemosina se non interviene (al funerale). Il ritorno, essendo vicinissimo il cimitero, si effettua come l'andata, cioè processionalmente.

L'ultima missione in piena regola fu tenuta nel 1897 dai RR. PP. di Romano, Martinengo e Collere ora di Villa d'Adda. Una quasi missione si ebbe pure in occasione del 50° dell'Immacolata nel 1904 per opera dell'attuale Arciprete di Dossena e del R. Mazzi Don Filippo. La Missione si fa ordinariamente ogni quattro o cinque anni. Il Cerimoniere assiste con cotta e ferula (nelle Messe Solenni).

## XXIX

Sono 2700 abitanti di cui: 1800 circa comunicati. In giorno di festa si lavorò e si lavora per bisogno urgente o per servizi pubblici.

Delle osterie talune restano aperte in tempo delle funzioni.

I cresimandi si preparano facendo istruzione tutti i giorni per un mese in antecedenza della Cresima. Catechismo ai ragazzi: per tutta la Quaresima un'ora al giorno.

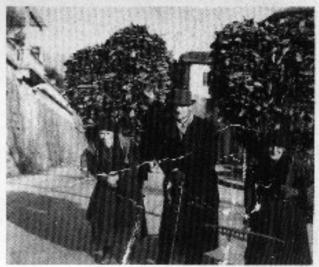
Vi è la quinta maschile e femminile. Le scuole femminili sono tenute dalle RR. Suore di S. Vincenzo de' Paoli. Le maschili sono tenute dal M° Locatelli Carlo e dalla M' Cortinovis Lucia, e hanno condotta cristiana.

Il Catechismo nelle scuole femminili è tenuto dalle Maestre; nelle maschili con una ora di lezione per classe ogni settimana ben frequentate.

Zogno 20 Ottobre 1907

Il Parroco Don Giovanni Bonometti

Zogno: Incrocio alle 5 vie, 1943 circa. La signora Sonzogni Maria (a sinistra) madre dei fratelli Carminati (Genoés) e la signora Carminati Caterina insieme all'ex veterinario di Zogno datt. Egidio Carobbio. Le due donne tornavano, come erano solite fare tre volte la settimana, con le gerle stracolme di foglie dalla cima della Valle Possogno (Canto Alto) ed erano dirette sul Monte di Zogno.



## I TESORI DI ZOGNO: I PESCI DI 220 MILIONI DI ANNI FA. (Prima parte)

Benchè qualche esemplare fosse stato rinvenuto molti anni fa soprattutto in Val Brembana e in Val Imagna, nessuno si poteva immaginare la ricchezza delle Prealpi bergamasche per quanto riguarda i Vertebrati Triassici. Dalla casuale scoperta di Cene (Val Seriana) nel 1971 alla più sistematica ricerca e coltivazione di altre località soprattutto nei dintorni di Zogno, si sono compiuti molti progressi sia nel comprendere le modalità di formazione di questi depositi che nella raccolta di esemplari.

Tornando alla bergamasca occorre puntualizzare che, dopo una prima raccolta a Cene, in un minuscolo livello di 5 cm esposto per centinaia di metri quadrati in seguito ad una frana, la ricerca si è dovuta indirizzare verso località magari meno estese arealmente, ma con livelli fossiliferi ben più potenti. Scavi sistematici sono stati compiuti sia dall'Univesità di Milano che dal Museo Civico di Bergamo, sempre su concessione della Sopraintendenza Archeologica della Lombardia. Nonostante tutto l'impegno profuso nella paziente e faticosa opera di scavo, si è coscienti che molto materiale è andato disperso in seguito a scavi svolti da collezionisti di pochi scrupoli, incuranti dei danni che arrecano per poter "possedere" qualche esemplare o magari per venderlo. Fortunatamente non tutti i collezionisti sono così: alcuni di loro, ad esempio Onorato e Gianfranco Pesenti, veri appassionati, hanno fornito un contributo enorme alla ricerca, agli scavi e alla preparazione del materiale, e non potranno mai essere ringraziati abbastanza. Proprio attraverso la passione dei Pesenti e di Don Giulio Gabanelli, è

stato possibile mettere in cantiere una esposizione permanente di parte del materiale raccolto nel comune di Zogno, in quasi 15 anni di lavoro.

L'età precisa dei livelli a vertebrati di Zogno è molto difficile da stabilire: con sicurezza si può dire che appartengono al Norico (Triassico Superiore, circa 220 milioni di anni fa) senza tuttavia poter scendere in maggiori dettagli. E' comunque possibile un confronto tra questa fauna e quella di Tolmezzo, dal quale si ottiene che la fauna friulana è più vecchia di quella bergamasca.

La speranza è che, continuando le ricerche si rinvenga alfine qualche fossile utilizzabile biostratigraficamente, così da risolvere pienamente il problema.

## L'AMBIENTE

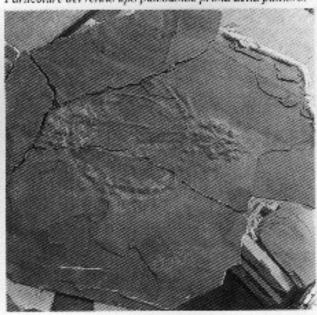
La ricostruzione dell'ambiente di vita di questi organismi ha dato lo spunto per la realizzazione dell'esposizione. I fossili infatti non vanno visti solo come begli oggetti ma come resti di organismi che una volta furono vivi e che quindi chbero relazioni reali tra di loro e con l'ambiente che li circondava. Tale ambiente ha lasciato tracce nelle rocce che si deponevano e il cui studio da parte di geologi e sedimentologi permette di integrare i dati raccolti dai paleontologi.

Nel nostro caso le rocce sono essenzialmente dolomie e calcari che si deposero fianco a fianco in condizioni differenti. Ciascun ambiente infatti è arealmente limitato e passa lateralmente ad altri (mare-terraferma, foresta-prateria, palude-lagofiume, ecc.). Le dolomie si deposero in un ambiente detto di "piattaforma carbonatica" caratterizzato da acque assai poco profonde (max 10 metri) che potevano surriscaldarsi e talvolta raggiungere salinità superiori alla norma. In tali condizioni la vita non poteva esplodere ed era quindi rappresentata da poche forme. All'interno di que-

Il recupero di una lastra calcarea fossilifera da parte di Onorato e Gianfranco Pesenti.



Particolare del rettile tipo placodonie prima della pulttura.



sta piattaforma estesa per decine di migliaia di chilometri si aprivano bacini più profondi, sembra anche qualche centinaio di metri. Attorno e in questi bacini la vita era decisamente più varia, favorita da condizioni ambientali quasi ottimali, simili a quelle che oggi si riscontrano lungo le scogliere coralline. Tra gli organismi più diffusi vi erano molluschi (lamellibranchi e gasteropodi). echinodermi (ricci, gigli e stelle di mare), coralli, brachiopodi, alghe e probabilmente molti altri animali che non hanno potuto conservarsi. A tutto ciò vanno aggiunti i pesci e i rettili che costituivano l'apice della catena alimentare. Al fondo di tali bacini si deponevano calcari, spesso a grana molto fine. Tali rocce sono di colore molto scuro in quanto al fondo non vi era ossigeno e la materia organica che lo raggiungeva non poteva essere distrutta. E' proprio a seguito di ciò che molti degli organismi visibili in questa esposizione si sono potuti conservare. Essi vissero quindi nei pressi della superficie, in acque calde, ricche di ossigeno e di nutrimento, ma una volta morti caddero sui fondali stagnanti e vennero inglobati nel sedimento.

## LA RICERCA E LA PREPARAZIONE

Gli esemplari visibili in questa esposizione, così come le altre centinaia depositate in altri Musei e Università, sono il frutto di un lungo e faticoso lavoro cui prendono parte numerose persone, dal paleontologo 'professionista' all'appassionato dilettante. Dalla fase di individuazione di una nuova località, molto spesso ad opera proprio degli appassionati, e di valutazione della sua con-

L'autorizzazione del Ministero dei Beni Culturali ol deposito del pesci fossili presso il Museo di S. Lorenzo.





Pesce fossile del tipo celecantide parzialmente pulito.

sistenza e facilità di scavo, si passa alla parte burocratica per l'ottenimento della necessaria concessione di scavo da parte del competente Ministero per tramite della Sopraintendenza Archeologica della Lombardia.

Successivamente si attua una preparazione su grande scala dell'affioramento con l'ausilio di mezzi meccanici, allo scopo di esporre quanta più roccia è possibile. A questo punto occorre procedere con molta cautela e gli unici mezzi a disposizione sono martelli e scalpelli di vario peso e forma oltre a piccoli strumenti meccanici. In pratica si cerca di sfogliare la roccia come se aprissimo le pagine di un libro di storia e talvolta si ha la fortuna di rinvenire qualche fossile. Si tratta di una ricerca dalla quale occorre bandire qualsiasi fretta, perchè è solo con la pazienza che si possono ottenere buoni risultati. Rinvenuto un esemplare, questo necessita il più delle volte di un lunghissimo lavoro di preparazione al microscopio; lavoro che può protrarsi anche per mesi in funzione delle dimensioni, della roccia inglobante e dello stato di conservazione dell'esemplare. Soprattutto in questa fase occorrono l'esperienza e la pazienza di persone disposte a trascorrere lunghe ore attorno al fossile. Certo è che il risultato finale, come tutti potete ammirare qui, è veramente notevole.

## SARGODON TOMICUS Plieninger, 1847

Tra gli esemplari più belli e interessanti rinvenuti nelle località del Calcare di Zorzino, vi sono i Sargodon tomicus. I pesci di questa specie potevano raggiungere circa un metro di lunghezza e sono quindi da considerarsi tra i più grandi allora esistenti con esclusione dei Saurichthys che pote-

vano superare i 150 cm.

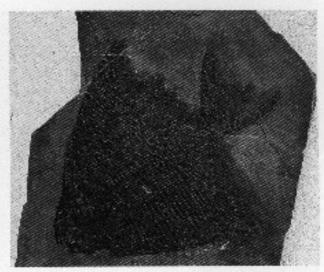
La storia di questa specie inizia nel lontano 1847 quando furono descritti denti a scalpello dotati di una peculiare struttura interna. Negli anni successivi vennero considerati appartenenti a questa specie anche denti emisferici, proprio sulla base della comune struttura. Anche in tempi più recenti numerosi ricercatori studiarono sempre più in dettaglio questi denti anche perchè di questo pesce non si conosceva altro. Dallo studio al microscopio ottico si passò alla visione con il microscopio elettronico a scansione, che permette un maggiore ingrandimento e una vista tridimensionale. Tuttavia il mistero di questo pesce rimase, anche se, alla luce dei nostri ritrovamenti è stato possibile scoprire che esemplari frammentari e privi di denti erano già conosciuti, ma erano attribuiti ad altri generi proprio per la mancanza dei caratteristici denti.

Con gli scavi di Zogno si rinvennero finalmente esemplari completi in ogni parte e fu quindi possibile dare una prima descrizione anatomica di questa specie. E' stata così confermata l'appartenenza di Sargodon al medesimo gruppo di Paralepidotus e Dandya, cioè ai Semionotiformes.

L'aspetto degli esemplari di Sargodon tomicus è veramente superbo, come del resto è testimoniato dall'esemplare esposto.

## MODO DI VITA

Lo studio della dentatura di Sargodon dal punto di vista morfologico, ci permette di ricostruire la sua dieta. Come si è già visto due sono i principali tipi di denti presenti, quelli a scalpello sui margini anteriori della bocca e quelli emisferici nelle parti



Exemplare di Sargodon esposto al Museo di S. Lorenzo.

più interne. La funzione dei primi era quella di staccare o grattare organismi dotati di guscio (bivalvi?) o di scheletro calcareo (alghe, coralli). Questi frammenti venivano poi schiacciati dai denti emisferici, così che i tessuti molli potevano venire inghiottiti e i frammenti duri rigettati. Questo ripo di comportamento è ancora oggimolto diffuso nelle barriere coralline, dove numerosi pesci si nutrono di coralli (i cosidetti pesci pappagallo). Anche la forma del corpo e delle pinne di Sargodon ricorda quella degli attuali pesci che vivono nei pressi del fondale accidentato delle barriere coralline. Il corpo alto e le lunghe pinne sul margine dorsale e ventrale permettono una ottima manovrabilità. In questo modo il pesce era in grado di raggiungere il suo cibo preferito anche se messo in posizioni scomode.

Dott. Andrea Tintori

Complimenti alla signorina Annalisa Ruch, laureatasi il 20-11-1990 a Bergamo in lingua e letteratura inglese con 110 e lode.





La clause 1945, si è festeggiata l'11 novembre 1990. Auguri a nutil



l trentenni si sono festeggiati l'uno dicembre 1990. August a tutti!

## C.A.T. IN VALLE BREMBANA

Dal 21 dic. 1989 è operante a Zogno il C.A.T. (club alcolisti in trattamento), denominato Val Brembana I.

Nel cammino di questi mesi ci siamo "ingranditi" e le realtà incontrate hanno evidenziato la necessità di aprire un altro C.A.T. operante a S. Pellegrino Terme, denominato Val Brembana 2 che ha iniziato la propria attività il 3 ottobre 1990. Cat Val Brembana 1:

incontro ogni giovedi ore 20,30 a Zogno c/o la Casa di riposo in Viale Martiri della Libertà, operatore Pievani Gigi tel. 035/575098

Cat Val Bembana 2:

incontro ogni mercoledi ore 20,30 a S. Pellegrino c/o i locali dell'oratorio, operatore Gamba Francesca tel. 0345/92139

Se sei interessato vienici a trovare o telefonaci!

## Dr. Aldo Carrara

medico - chirurgo

## AMBULATORI:

ZOGNO

Via XXIV Maggio, 35 - Tel. 92501 Martedi, giovedì e sabato dalle ore 9,30 alle 12.

Lunedi e venerdi dalle ore 16,30 alle 19

**ENDENNA** 

Lunedi dalle ore 10 alle 12. Giovedi dalle ore 17 alle 18,30.

POSCANTE

Martedi dalle ore 15,30 alle 16,30

SOMENDENNA

Venerdì dalle ore 9 alle 10

STABELLO

Venerdì dalle ore 11 alle 12

ABITAZIONE

Via Brolo, 4 - Endenna - Tel. 91609

## Dr. Pietro Bernasconi

medico - chirurgo

## AMBULATORI:

ZOGNO

Via Pogliari, 3 - Tel. 92222 Tutti i giorni escluso il giovedi dalle ore 10 alle 12.

Lunedi, mercoledi, venerdi dalle ore 17,30 alle 19

AMBRIA

Via Spino, 6 Lunedi, mercoledi, venerdi dalle ore 15,30 alle 16,30

ABITAZIONE Via Malpasso, 10 - ZOGNO Tel. 91611

GIOIELLERIA ARGENTERIA OROLOGERIA

## **RUBIS LORENZO**

CONCESSIONARIO UFFICIALE: SEIKO - ZENITH - CERTINA -LORENZ - CASIO

RIPARAZIONE ACCURATA OROLOGI CON GARANZIA LABORATORIO SPECIALIZZATO DI GIOIELLERIA, OREFICERIA PER LA DECOMPOSIZIONE E INCISIONE

## **RUBIS LORENZO**

GIOIELLERIA - ARGENTERIA - OROLOGERIA PIAZZA ITALIA, 18 - TEL. 0345-91262 24019 ZOGNO (BERGAMO)



## **ABBIGLIAMENTO**

**SPORTIVO** 

TUTTO PER LO SPORT ATTREZZATURE GINNICHE E SPORTIVE CYCLETTE

ZOGNO Via XXV Aprile, 30 - Tel. 93594



# il conto riservato ai giovani dai 14 ai 18 anni

Record è un'occasione da non perdere: un conto bancario che non costa nulla, offre un buon tasso d'interesse e mette in palio ogni sei mesi centinala di ricchissimi premi. Per chi taglia il traguardo dei «18».

Per chi taglia il traguardo dei «18», anche un'auto Fiat Panda 4×4 Sisley sorteggiata ogni anno.

Record: il conto con molti vantaggi e nessun costo!





COMPRAVENDITA - IMMOBILI

ZOGNO semicentrale, in ottima posizione, vendiamo in villetta nuovi bi/tri locali con box, prezzi interessanti.

ZOGNO nuovo soggiorno, cucina, camera, bagno, 2 balconi, posto macchina, 48.000.000 dilazionati.

 PELLEGRINO centralissimo monolocale, cottura, bagno, balcone, arredato bene, solo 3.000.000 contenti, 28.000.000 in 10 anni.

CERCHIAMO giovani dinamici, automuniti, residenti Valbrembana, offresi L. 800.000 fisso, provvigioni, incentivi, per Informazioni telefonare allo 0345/91505.

ZOGNO - Via Locatelli, 57 - Tel. 0345-91505

## SALUMERIA - GASTRONOMIA

## Andreini Giannina

Troverete formaggi e salumi delle migliori qualità Produzione propria gastronomia e casoncelli alla bergamasca

Via V. Emanuele, 21 - Tel. 91133 ZOGNO



di Pesenti Marco e Bruno

FERRAMENTA
UTENSILERIA
CASALINGHI
ARTICOLI REGALO
GIOCATTOLI
FAI DA TE
TARGHE E INCISIONI
DI OGNI TIPO

## **CENTRO VENDITA 2P snc**

Via Cesare Battisti 27 - ZOGNO (Bergamo) Tel. 0345-91019





ottico
optometrista
contattologo
concessionario
lenti e occhiali
GALILEO

Centro specializzato nella applicazione di:

## LENTI A CONTATTO

OCCHIALI DA VISTA E DA SOLE

**ESAME DELLA VISTA** 

OCCHIALI PRONTI IN UN'ORA

ZOGNO - Via Cavour, 22 - Tel. |0345| 92292



DA NOI TROVI AI GIUSTI
PREZZI MOBILI BELLI E
ROBUSTI CHE DURANO UNA
VITA. SONO COMPRESI NEL
PREZZO: LA GARANZIA DEL
FABBRICANTE, I PROGETTI
DELL'ARCHITETTO,
LA NOSTRA ASSISTENZA
DOPO L'ACQUISTO



ZOGNO - VIA LOCATELLI, 9 (0345) 91119 mobili importanti a prezzi possibili

# CENTRO MODA COLLEONI

CONFEZIONI UOMO DONNA BAMBINO

> TUTTO PER TUTTI A PREZZI INCREDIBILI

ZOGNO - VIA CAVOUR 5 TEL. 0345-91107

## LA CARTOLIBRERIA

tutto per l'ufficio e la scuola



Via Donatori di Sangue 28 24019 Zogno (Bergamo) tel. 0345 - 91223

# Orlandini

## olivetti

MACCHINE PER SCRIVERE
CALCOLATRICI
COMPUTER
FOTOCOPIATRICI
MOBILI PER UFICIO
SCAFFALATURE
SISTEMI DI SCRITTURA
E TELEFAX
ASSISTENZA TECNICA

Via Donatori di Sangue, 28 Tel. 0345/91230 24019 ZOGNO (Bergamo)



# RENAULT

OFFICINA AUTORIZZATA

## CASTELLETTI CARLO

VENDITA ASSISTENZA USATO DI TUTTE LE MARCHE

Via A. Locatelli, 19 - Tel. 0345/92118 ZOGNO

# GRANDE IL RISPARMIO

I PRODOTTI DI QUALITÀ DURANO NEL TEMPO E QUINDI... TI FANNO RISPARMIARE

ELETTRODOMESTICI
 REX - ZOPPAS - PHILIPS

- TV COLOR E VIDEO ITT - TELEFUNKEN - CGE -THOMPSON - BLAUPUNKT - SELECO

- HI-FI YAMAHA - HITACHI - ITT - SANSUI -SCHNEIDER

# CAPELLI ANGELO ELETTRODOMESTICI

Via Cavour, 1 - Tel. 0345/91008 - ZOGNO

# Autoscuola Zognese

Tel. 0345/91354 via Donatori di Sangue, 90 - ZOGNO

PATENTI: A B C D E F
CONVERSIONE PATENTI
CONVERSIONE PATENTI
MILITARI ED ESTERE
CAMBI DI RESIDENZA
RINNOVO PATENTI

# VOLPI MARIO & Figli

## COMMERCIO VINI e ACQUA

INGROSSO E DETTAGLIO SERVIZIO A DOMICILIO

> ZOGNO - Via Mazzini, 40 Tel. 0345/91324

# FOTO OTTICA TIZIANO CARMINATI

OCCHIALI DA VISTA - LENTI A CONTATTO

PIAZZA ITALIA - ZOGNO (BG) - TEL. 0345/91154



di Propersi Annibale e Giuseppina s.n.c.

Idraulica Riscaldamento e Assistenza Colorificio e materiale inerente Tintometro casa e tintometro industria Fumisteria - Elettrodomestici Mobili - Arredo bagno

ZOGNO (BG) - Via C. Battisti, 25 - Tel. 0345/93565

# — CERTIFICATI DI DEPOSITO IMI —

# 11%NETTO

IN ESCLUSIVA PRESSO TUTTE LE AGENZIE FIDEURARA

# IL SERVIZIO E' GRATUITO

BASTANO 5 MILIONI per sottoscrivere i certificati di deposito IMI a tasso fisso e/o variabile!!! Il rendimento è dell'11 % NETTO!!!\* Gli interessi, pagati ogni tre mesi, saranno accreditati automaticamente su un conto corrente bancario ad alto rendimento e bassi costi di gestione o Vi sarà inviato un assegno circolare direttamente a casa Vostra. Liquidare i certificati di deposito IMI, se necessario, è facile.

\* Rendimento effettivo petto sulla base della prima cedola.



DII - ENTE DI DIRITTO PUBBLICO - CAPITALE E BISGRYE L. 3.450 MILLARDI - FONDO RISCHI L. 7/3 MILLARDI

I consulenti finanziari FIDEURAM della Vostra zona, con Agenzia a Zogno - p.zza IV novembre, 13:

Rag. Paolo Giupponi - Tel. 92396 Rag. Pietro Volpi - Tel. 94152

saranno lieti di mettere a Vostra disposizione la loro professionalità, compatibilmente con i Vostri impegni, per consigliarVi il modo migliore di investire il Vostro denaro, per garantire a Voi stessi ed alla Vostra famiglia un futuro sereno e tranquillo.